



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA



REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA OPERATIVO FESR SICILIA 2007-2013

**DOCUMENTO DI ILLUSTRAZIONE DEGLI
ORIENTAMENTI E DEGLI IMPATTI DELLA
REVISIONE DA SOTTOPORRE AL CONFRONTO CON
IL PARTENARIATO**

FEBBRAIO 2013

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO	4
2.1. MUTAMENTI SIGNIFICATIVI NELLO SCENARIO SOCIOECONOMICO E NEL MERCATO DEL LAVORO	4
2.2. MUTAMENTI DI RILIEVO NELLE PRIORITÀ COMUNITARIE, NAZIONALI O REGIONALI	6
2.2.1. MUTAMENTI DI RILIEVO A LIVELLO COMUNITARIO	6
2.2.2. MUTAMENTI DI RILIEVO A LIVELLO NAZIONALE REGIONALE.....	7
2.2.2.1. L'ADESIONE DELLA REGIONE SICILIANA AL PIANO DI AZIONE COESIONE.....	7
2.2.2.2. LA TASK FORCE INTERISTITUZIONALE.....	10
3. L'ATTUAZIONE DEL POR.....	12
3.1. L'AVANZAMENTO DEL POR AL 31.12.2012	12
3.2. I GRANDI PROGETTI AL 31.12.2012.....	13
4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	16
5. LA REVISIONE DEL POR ALLA LUCE DEL NUOVO CONTESTO	17
5.1. ASSE 1 "RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ"	18
5.2. ASSE 2 "USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI"	20
5.3. ASSE 3 "VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ CULTURALI E DELLE RISORSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI PER L'ATTRATTIVITÀ TURISTICA E LO SVILUPPO"	22
5.4. ASSE 4 "DIFFUSIONE DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE"	25
5.5. ASSE 5 "SVILUPPO IMPRENDITORIALE E COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI"	26
5.6. ASSE 6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"	27
5.7. ASSE 7 "GOVERNANCE, CAPACITÀ ISTITUZIONALI E ASSISTENZA TECNICA"	29
6. IL NUOVO IMPIANTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO COSÌ COME RISULTA DALLA REVISIONE DEL POR	30
ALLEGATO I.....	31
Approfondimento sugli aspetti di sostenibilità ambientale della revisione del PO	31

1. PREMESSA

La revisione del POR FESR 2007-2013 della Regione Siciliana ha inteso convergere verso nuovi equilibri fra le priorità di intervento QSN, partendo da una analisi valutativa di carattere sistemico condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) che ha considerato sia il contesto “esterno” generale (aspetti socio economici modifiche alle priorità nazionali e comunitarie) sia il contesto “interno” al Programma ed in particolare le difficoltà di attuazione registrate che hanno portato ad un avanzamento finanziario del POR al 31.12.2012 del 18,77%, appena sufficiente a scongiurare il disimpegno automatico.

Il presente documento è finalizzato a descrivere sinteticamente analisi, valutazioni e motivazioni che sollecitano una revisione della strategia del POR FESR 2007-2013 della Regione Siciliana, della sua articolazione operativa e della struttura finanziaria. Esso contiene una sintetica esposizione dell’analisi di contesto e lo stato di attuazione del Programma al 31.12.2012 per Asse con un focus sull’avanzamento dei Grandi Progetti. Illustra quindi la proposta di revisione del POR per Asse e Obiettivo Operativo.

Infine, il documento da conto del nuovo impianto strategico complessivo risultante dalla revisione del Programma Operativo e dall’adesione della Regione Siciliana al Piano d’Azione Coesione.

In allegato si riporta infine un’analisi sintetica degli aspetti di sostenibilità ambientale connessi alla revisione del POR.

2. IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

2.1. MUTAMENTI SIGNIFICATIVI NELLO SCENARIO SOCIOECONOMICO E NEL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2007, all'atto della definizione della strategia programmatica per l'utilizzo dei fondi strutturali disponibili per il ciclo 2007-2013, in Sicilia si registrava una crescita media superiore di circa mezzo punto percentuale a quella osservata sia nell'area Convergenza che nel resto d'Italia, mostrando un parziale recupero rispetto ai principali parametri socioeconomici (produttività, lavoro, legalità). Tale recupero, anche se insufficiente a colmare il divario persistente, tuttavia alimentava una aspettativa diffusa per un ulteriore salto verso livelli più elevati, in media con i valori nazionali, di sviluppo e crescita attraverso la programmazione 2007-2013. L'ottimismo vigente fece sì che gli obiettivi posti al termine dell'attuale ciclo di programmazione fossero molto ambiziosi (tra essi possiamo riportare a titolo esemplificativo i target degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013) a rappresentare la volontà di un cambiamento finalmente strutturale nei contesti socioeconomici regionali a favore dei cittadini e dei sistemi imprenditoriali. Tuttavia, nel 2008, l'avvento di una delle più critiche fasi recessive della storia moderna, ancora irrisolta, ha letteralmente paralizzato tutti i più avanzati paesi industrializzati colpendo fortemente la loro capacità produttiva e favorendo, di contrasto, il contemporaneo consolidamento delle nuove economie emergenti su posizioni ormai trainanti nel mercato globale, ponendoli di fatto quali nuovi leader internazionali.

Analizzando l'attuale divario socioeconomico regionale sulla base degli ultimi dati disponibili, la Sicilia si conferma dunque in una situazione di significativo ritardo rispetto ai principali *benchmark* fissati a livello europeo per il 2020 e rispetto ai principali indicatori di sviluppo. In particolare, per quanto i dati mostrino le stesse difficoltà sia per l'area Convergenza che per l'Italia nel suo complesso, nel 2007 la Sicilia ha praticamente arrestato il suo percorso di recupero, avviando un periodo negativo in cui emerge una domanda di occupazione qualitativamente e quantitativamente modesta da parte dei sistemi produttivi ed istituzionali, entrambi in forte crisi; una presenza ancora poco significativa delle attività legate all'economia della conoscenza e soprattutto l'assenza di un qualunque settore specifico caratterizzato da maggiori potenzialità di reazione e capace di fungere da traino per altri settori. Anche i settori del turismo e quello della fruizione di beni culturali, per tradizione rappresentanti positivi delle potenzialità economiche della regione, hanno perso la loro capacità propulsiva e stanno adesso risentendo pesantemente della crisi generale.

In un contesto caratterizzato dunque da una gravissima crisi internazionale, uno degli elementi di maggiore rilevanza intervenuti sul territorio siciliano è rappresentato dall'attuazione del PO FESR 2007-2013 che però, a causa del ritardo attuativo, non ha potuto esplicitare tutto il suo potenziale nel supportare l'economia regionale a reggere il passaggio/permanere della crisi.

Volgendo lo sguardo ai numeri recenti della crisi essi inevitabilmente mostrano la fragilità del sistema economico regionale che, a seguito del mutato contesto nazionale e internazionale, ha immediatamente interrotto il percorso di parziale recupero dei divari, avviato all'inizio dello scorso decennio e sostenuto fino al 2007. Il Prodotto Interno Lordo, dopo il parziale recupero del 2010 (0,6%), si è chiuso nel 2011 con una crescita nulla determinata dall'andamento stazionario dei consumi delle famiglie (0,1%), dalla flessione degli investimenti (-1,7%) e dal calo della spesa delle Pubblica Amministrazione (-0,6%) che si ripete per il quinto anno consecutivo.

L'evoluzione delle variabili macroeconomiche risulta pressoché allineata a quella del Mezzogiorno dove si registra, per il 2011, una maggiore flessione dei consumi della PA (-0,9%) e degli investimenti fissi lordi (-2,7%) ed una minore incidenza delle importazioni

nette (23,2%). A questa tendenza va associato il drastico contenimento del credito al consumo che nel 2011 ha registrato la prima variazione negativa (-1,2%), dopo circa un decennio caratterizzato da forte espansione.

A queste variabili che influenzano i consumi privati si associano la caduta del clima di fiducia delle imprese e il declino del flusso di risorse pubbliche che alimenta gli investimenti. I dati MISE-DPS che misurano il volume di spesa pubblica destinata allo sviluppo rivelano per la Sicilia negli ultimi esercizi disponibili minori erogazioni (-7,2% nel 2009 e -16% nel 2010) che limitano a 4,7 miliardi il complesso delle risorse destinate a tali interventi, contro i 6,3 del 2006. Queste restrizioni non hanno certamente mancato di influenzare l'attività economica anche nel 2011.

Nel 2011, il prodotto pro-capite della Sicilia ha però avuto un andamento negativo. Le previsioni per l'anno in corso e per il 2013 indicano un peggioramento del quadro economico con una fase recessiva che dovrebbe esaurirsi, in assenza di interventi adeguati, non prima del 2014. I vincoli appena descritti sono quelli che adesso non permettono al sistema regionale di contrastare questo periodo di crisi, conducendo la Sicilia ad una drastica inversione del trend positivo iniziato nel 2006 e al riposizionamento di tutta la struttura produttiva.

I principali indicatori demografici d'impresa mostrano la forte riduzione della dinamicità del settore imprenditoriale e della sua competitività rispetto al mercato internazionale. Il già ridotto peso dell'industria manifatturiera sulle imprese totali della regione si è ulteriormente contratto nel corso del 2011 per quanto distanti dai picchi del 2009, confermando lo stato di crisi, impattando negativamente sulle capacità produttive dell'Isola, insieme ai settori delle costruzioni e del commercio. Restano immutate le caratteristiche strutturali medie delle imprese siciliane, ossia dimensione prevalentemente piccola, una scarsa propensione ad investire e a svolgere attività di ricerca e sviluppo, scarso potere contrattuale rispetto ad intermediari finanziari e fornitori di servizi e scarsa propensione a creare reti per aumentare la competitività sui mercati, che non permettono di arginare gli effetti della crisi risultandone colpite soprattutto le imprese collocate nei segmenti estremi cioè le grandi e le piccole.

Durante il ciclo di programmazione 2007-2013, e precisamente nel 2010, si è assistito in Sicilia ad sorpasso della mortalità sulla natalità, per cui il saldo naturale è diventato negativo con la tendenza ad accrescere il divario tra nati e morti a favore di questi ultimi. La popolazione siciliana si mantiene costante intorno ai 5 milioni di abitanti ma solo grazie ai contributi della componente migratoria dall'estero che compensa la scarsa riproduttività regionale e la ripresa dell'emigratorietà verso soprattutto le altre regioni e che riguarda le componenti più giovani e formate. Queste dinamiche si riversano sull'indice di dipendenza strutturale, dato dal rapporto tra la popolazione attiva, cioè quella che sostiene la produttività di un territorio, e la popolazione non attiva, che evidenzia come gli "attivi" debbano sostenere un numero sempre maggiore di "non attivi" (un attivo ogni due nel 2009, mentre nel 1980 tale indice era pari al 61%) con il problema aggiuntivo che adesso tra i non attivi, prevale la componente anziana su quella giovanile. Pertanto, si riduce drasticamente la capacità sostitutiva tra le generazioni che transitano tra i non attivi anziani e quelle che entrano nel sistema produttivo provocando l'aumento dei problemi legati alla capacità del welfare regionale di sostenere quote sempre crescenti di soggetti anziani e impattando anche sull'occupazione femminile. Il maggior carico di responsabilità familiare e di cura, infatti, continua a gravare sulle donne ed incide negativamente sulla loro possibilità di accedere e permanere sul mercato del lavoro. Il sempre maggiore calo della natalità e l'aumento delle coorti più anziane rafforzano la tendenza all'invecchiamento progressivo della popolazione siciliana che trova una chiara conferma nelle previsioni fino al 2020.

In definitiva, nei prossimi anni la Sicilia dovrà affrontare e risolvere alcune questioni "demografiche" che scaturiranno dall'attuale mutamento strutturale che in particolare modificherà i rapporti tra le varie generazioni di siciliani. Tali profondi mutamenti demografici si ripercuotono e amplificano anche sul mercato del lavoro, che in Sicilia ha

mostrato fino al 2007, al momento della redazione del Programma, una forte e progressiva crescita di tutti i suoi tassi di riferimento, con un drastico riavvicinamento ai livelli osservati nel resto d'Italia. Così come rilevato in tutta Italia, tra il 2007 e il 2011 l'impatto della crisi si è pesantemente riversato sul tasso di occupazione siciliano che in cinque anni è tornato a ridursi del 2,2% (dal 44,6% del 2007 al 42,3% del 2011): il tasso di attività della popolazione si è anch'esso ulteriormente contratto passando dal 51,3% del 2007 al 49,5% del 2011 (-1,8%) con un inasprimento del problema degli "scoraggiati", ossia coloro i quali non cercano più lavoro, in Sicilia. Parallelamente, il tasso di disoccupazione è nuovamente salito su valori intorno al 14,4% a fronte di un valore pari al 13% solo nel 2007. Le componenti della popolazione maggiormente colpiti da questa crisi sono quelle più giovani (tra i 15 e i 24 anni), per le quali osserviamo nel 2011 un tasso di disoccupazione pari al 42,8% a fronte di un valore del 37,2% nel 2007. In particolare, la componente femminile nel 2011 appare risentire pesantemente della crisi con un valore del tasso di disoccupazione giovanile pari al 53,2% mentre la componente maschile è al 36,4%, invertendo di fatto l'avviato percorso di avvicinamento all'obiettivo del 60% stabilito dall'agenda di Lisbona. Altro elemento di allarme è rappresentato dal tasso di disoccupazione di lunga durata (persone in cerca di lavoro da oltre 12 mesi) il quale in questi cinque anni è salito dal 7,9% del 2007 all'8,4% del 2011.

2.2. MUTAMENTI DI RILIEVO NELLE PRIORITÀ COMUNITARIE, NAZIONALI O REGIONALI

2.2.1. MUTAMENTI DI RILIEVO A LIVELLO COMUNITARIO

Come è noto, la struttura della programmazione per l'attuazione della politica regionale comunitaria di coesione è stata definita in relazione a precisi obiettivi ed orientamenti individuati a livello comunitario. I continui segnali di peggioramento del quadro macroeconomico e dello scenario internazionale della finanza pubblica in Europa hanno determinato significativi effetti sui diversi contesti in cui operano le politiche di sviluppo, ivi compresa la politica di coesione dell'Unione Europea, tanto da orientare la Commissione europea a rivedere e ridiscutere l'efficacia della policy, maturando la cosiddetta "Strategia Europa 2020" ed avviando al contempo una vera e propria pubblica consultazione sul "futuro della politica di coesione".

La precedente revisione del PO FESR, adottata con Decisione della Commissione Europea del 15.11.2012 aveva già recepito i cambiamenti introdotti a livello comunitario mediante l'adozione di un documento di revisione della Strategia di Lisbona (SEC 2010 - 114 del 2.2.2010). La Commissione stessa ha preso atto del fatto che l'UE non è riuscita a colmare il divario di crescita della produttività rispetto ai principali paesi industriali. La spesa totale in R&S è aumentata marginalmente e l'occupazione sta subendo cali preoccupanti in molte regioni, sia nei paesi dell'area Euro che in quelli dell'allargamento; l'attuale scenario di trasformazione ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea. In conseguenza, la nuova strategia "Europa 2020" individua tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- *Crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione;
- *Crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
- *Crescita inclusiva*: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La revisione del Programma operativo assume, pertanto, a riferimento gli orientamenti comunitari definiti nei documenti di seguito indicati:

- A) **Comunicazione della Commissione** (COM(2011) 17 del 26 gennaio 2011 “*Il contributo della politica regionale alla crescita sostenibile nel contesto della strategia Europa 2020*”;
- B) **Comunicazione della Commissione** al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Centrale Europea “*Conclusioni della Quinta Relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: Il futuro della Politica di Coesione*” - SEC(2010) 1348.
- C) **Comunicazione della Commissione**, al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo “*Libro verde sulla coesione territoriale: fare della diversità territoriale un punto di forza*” - SEC (2008) 2550;
- D) **Comunicazione della Commissione**, al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo “*Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020*” - SEC(2010) 1183.
- E) **Comunicazione della Commissione** (COM(2011) 17) del 26 gennaio 2011, che ha indicato alle AdG l'opportunità di riallineare i Programmi Operativi 2007-2013 agli obiettivi di crescita sostenibile della strategia Europa 2020 anche in riferimento alla “*efficienza energetica nell'edilizia residenziale*”.

2.2.2. MUTAMENTI DI RILIEVO A LIVELLO NAZIONALE REGIONALE

2.2.2.1. L'ADESIONE DELLA REGIONE SICILIANA AL PIANO DI AZIONE COESIONE

In ambito nazionale, al fine di porre rimedio alle notevoli difficoltà attuative – in parte legate alle criticità congiunturali finora espresse – ed in virtù di un mutato quadro governativo e di un maggiore rafforzamento del ruolo di coordinamento del livello centrale sulla gestione dei Fondi europei, si sono verificati due importanti cambiamenti:

- l'individuazione ed approvazione di misure specifiche di accelerazione della spesa;
- la definizione e messa in pratica del Piano di Azione e Coesione.

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale.

L'azione di accelerazione, accompagnata dalla previsione di target di impegno e di spesa ulteriori e intermedi rispetto a quelli comunitari, ha prodotto alcuni significativi risultati in termini di avanzamento finanziario dei programmi operativi.

Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, il Governo italiano ha proposto il Piano di Azione Coesione (PAC) con l'obiettivo di accelerare l'attuazione dei programmi e rafforzare l'efficacia degli interventi, attraverso una forte concentrazione delle risorse su specifiche priorità. Il PAC si fonda, in sostanza, sui seguenti quattro principi:

- **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti (inizialmente *istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie* e nei successivi aggiornamenti sono state introdotte nuove priorità);
- **confronto tecnico fra Governo e Regioni**, con incontri collegiali e bilaterali periodici;
- **definizione di risultati** obiettivo in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- “**cooperazione rafforzata**” con la Commissione Europea.

Per ogni priorità individuata dal Piano vengono definiti i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi pianificati a favore dei quali vengono trasferite e concentrate le risorse

derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati, ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento statale.

La Regione Siciliana, tra quelle dell'Obiettivo Convergenza, ha aderito al PAC con la sottoscrizione di un verbale di accordo (15 dicembre 2011) tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione. L'adesione al PAC ha significato sul POR FESR 2007-2013 una riduzione pari a 500 Meuro della quota di cofinanziamento statale. Il Piano Azione Coesione è stato successivamente aggiornato allo scopo sia di integrare azioni complementari che di fornire i primi risultati del processo di riprogrammazione. In particolare:

- ✓ **15 dicembre 2011:** è stata definita la cosiddetta **Fase I** che ha riguardato la **riprogrammazione delle risorse** del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) **gestite dalle Regioni** (per 3,7 miliardi di euro), con contestuale individuazione delle quattro priorità strategiche: Istruzione, Agenda digitale, Occupazione, Ferrovie;
- ✓ **febbraio 2012:** si è proceduto ad un **Primo aggiornamento sullo stato di avanzamento** nel quale si dà conto dei progressi registrati sintetizzando gli esiti del lavoro svolto. Le Amministrazioni impegnate nell'attuazione del PAC hanno definito in maniera più puntuale i risultati attesi, specificato gli interventi individuati e focalizzato maggiormente le modalità attuative e organizzative per accompagnare il processo di adeguamento dei Programmi Operativi alle indicazioni del Piano ed avviare il relativo iter di modifica. Sono stati aggiornati e quindi precisati anche i relativi crono programmi di intervento nonché rivisitata la definizione, in taluni casi qualitativa, delle realizzazioni e dei risultati attesi.
- ✓ **11 maggio 2012:** è stato realizzato il c.d. **Aggiornamento II. Fondi Comunitari per lo sviluppo del SUD**. Questa seconda fase ha interessato le risorse gestite da Amministrazioni centrali (Programmi operativi nazionali o interregionali- 2,9 miliardi di euro) riprogrammate a favore della cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese e delle aree di attrazione culturale.
- ✓ **9 ottobre 2012:** è stato presentato il documento **"Strumenti diretti per impresa e lavoro nel SUD per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione"** che contiene un quadro aggiornato dello stato di attuazione del PAC ed il risultato dell'istruttoria condotta con il partenariato economico e sociale¹ ai fini dell'individuazione di interventi aggiuntivi con effetto diretto su impresa e lavoro che potrebbero essere finanziati con la terza e ultima riprogrammazione dei fondi comunitari da realizzare entro ottobre. Tale riprogrammazione riguarda i 4 Programmi Regionali delle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e il Programma Nazionale Reti e Mobilità.
- ✓ **11 Dicembre 2012 - Terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati** in base all'intesa tra Regione Sicilia e Governo - Ministero per la Cooperazione Territoriale che prevede una riduzione del cofinanziamento statale del POR FESR per un importo complessivo di 1.679.868.367 euro.

Le risorse della riduzione del cofinanziamento nazionale del PO FESR derivanti dall'adesione della Regione alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC saranno destinate ai seguenti tre **pilastri**:

¹ Una prima lista di ipotesi di nuovi interventi da finanziare con la riprogrammazione dei fondi comunitari è stata resa pubblica in occasione dell'incontro chiesto da Confindustria-CGIL-CISL- UIL il giorno 12 settembre 2012. Successivamente, valutazioni e ipotesi sono pervenute da altre organizzazioni del partenariato comunitario, economico e sociale, segnatamente da R.ETE. Imprese Italia e UGL e hanno alimentato l'ulteriore confronto nella riunione del giorno 11 ottobre 2012

I. Manovra anticiclica: PAC – Strumenti diretti per impresa e lavoro (tabella 1) per un importo complessivo di 428 Meuro.

Tabella 1- Interventi e dotazione finanziaria proposta per il PAC- Strumenti diretti per impresa e lavoro

INTERVENTO	PAC – Misura anticiclica: strumenti diretti impresa e lavoro
1. Agevolazioni fiscali de minimis per micro e piccole aziende situate nelle ZFU	147.000.000
2. Credito di imposta per gli investimenti e per occupati svantaggiati	40.000.000
3. Misure di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	144.000.000
5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	18.000.000
7. Aiuti in de minimis per il sostegno e la creazione di imprese localizzate in aree colpite da crisi industriale o in comuni colpiti da calamità naturali	52.000.000
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari ed attrezzature per le imprese	7.000.000
9. Aiuto a persone e famiglie con elevato disagio sociale	20.000.000
Totale	428.000.000

II. Salvaguardia di progetti significativi inclusi nel POR (tabella 2) per un importo di 635 Meuro.

Tabella 2- Obiettivi che prevedono risorse/interventi da trasferire al PAC - Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 e relativi Dipartimenti Regionali responsabili

Asse	Obiettivo operativo	Dipartimento responsabile	PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del POR FESR 2007-13
1	1.1.2 Completare e adeguare la rete stradale primaria*	Infrastrutture*	45.000.000
1	1.1.4 Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria*	Infrastrutture	68.000.000
1	1.1.4 Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria	Protezione Civile	6.905.823
1	1.2.1 Potenziare le infrastrutture logistiche*	Infrastrutture*	49.330.000
1	1.2.3 Potenziare le strutture land side degli aeroporti	Protezione Civile	6.042.595
1	1.3.3 Potenziare e diffondere l'impiego di sistemi ITS*	Infrastrutture	2.000.000
2	2.1.1 Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili	Energia	20.000.000
2	2.1.3 Adeguare e completare le reti di distribuzione metanifera	Energia	5.400.000
2	2.2.1 Realizzare interventi infrastrutturali prioritari nel ciclo acque	Acque & Rifiuti	10.000.000
2	2.2.2 Realizzare infrastrutture finalizzate ad ottimizzare la funzionalità	Acque & Rifiuti	10.000.000
2	2.3.1 Realizzazione interventi prioritari previsti nei PAI*	Ambiente*	38.000.000
2	2.3.1 Realizzazione interventi prioritari previsti nei PAI*	Protezione Civile*	21.552.582
2	2.4.1 Realizzazione interventi prioritari nel settore dei rifiuti*	Acque & Rifiuti*	0
2	2.4.2 Incentivare e sostenere la raccolta differenziata*	Acque & Rifiuti*	0
2	2.4.4 Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati*	Acque & Rifiuti*	20.000.000
2	2.4.4 Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati	Ambiente	5.910.000
3	3.1.1 Promuovere la qualif., la tutela e conser. del patrimonio storico-cult	Beni culturali	19.254.067
3	3.1.3 Produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche	Beni culturali	10.000.000
3	3.2.1 Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori	Ambiente	10.000.000
3	3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destag. Turistica	Turismo	30.000.000
3	3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destag. Turistica	Attività prod.	12.000.000
3	3.3.3 Potenziare i servizi a sostegno dell'impred. Turistica	Turismo	10.079.094
5	5.1.2 Realizzare le nuove infrastr. e servizi nelle aree di sviluppo ind. e artig	Attività prod.	119.980.649
6	6.1.1 Realizzare strutture e interventi a scala urbana	Infrastrutture	45.965.921
6	6.1.3 Adeguare a criteri di qualità ambientale e sociale le strutture	Energia	4.209.000
6	6.1.3 Adeguare a criteri di qualità ambientale e sociale le strutture	Ambiente	2.885.000
6	6.2.1 Realizzare interventi di rinnovamento urbano	Infrastrutture	30.565.273
6	6.2.2 Riqualificare e rigenerare aree in condizioni di criticità	Infrastrutture	14.037.313
6	6.3.1 Migliorare la qualità, l'accessibilità delle infrastrutture scolastiche	Famiglia	5.000.000

6	6.3.2 Riconversione dei beni confiscati alla criminalità organizzata	Famiglia	10.000.000
7	7.1.1.Sviluppare azioni di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio*	Programmazione*	2.956.150
Totale			635.043.467*

* *Obiettivi Operativi che hanno subito una modifica rispetto a quanto definito della DGR 478 dell'11 dicembre 2012 in funzione delle successive verifiche effettuate dai Dipartimenti*

III. Nuove iniziative regionali (tabella 3) per un importo complessivo di 617 meuro

Tabella 3- Interventi e dotazione finanziaria proposta per il PAC-Altre azioni a gestione regionale

Intervento	PAC - Altre azioni a gestione regionale
Agenda digitale EU 2020: banda larga ed ultra larga	83.000.000
Piano di innovazione digitale nel settore sanitario	10.000.000
Efficientamento energetico (Start up Patto dei Sindaci)	30.000.000
Edilizia scolastica	107.000.000
Programmi integrati nelle aree urbane	40.000.000
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	70.000.000
Ammodernamento e sistemazione della SS 117 Santo Stefano di Camastra-Gela*	25.000.000
Strada a scorrimento veloce Licodia Eubea - A19	113.000.000
Collegamento viario a supporto dell'aeroporto di Comiso**	30.000.000
Interventi sulle infrastrutture portuali	44.000.000
Interventi di bonifica dei beni e strutture pubbliche contenenti amianto	15.000.000
Interventi per il sostegno ai piani di inserimento professionali (PIP)	20.000.000
Infrastrutture sociali per l'inclusione delle categorie deboli e svantaggiate nelle aree metropolitane	30.000.000
Totale	617.000.000

* *L'intervento ha un fabbisogno complessivo residuo di 345 milioni di euro. Gli ulteriori 320 milioni necessari non finanziati dal PAC, saranno finanziati con la riprogrammazione delle risorse FAS conseguente all'approvazione del GP Caltanissetta-Agrigento ed alla rendicontazione delle relative spese da parte del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture.*

** *L'intervento complessivo ha un costo di circa 105 milioni di euro. Per la parte non finanziata dal PAC, si ricorrerà alle risorse della futura programmazione 2014-2020*

Da quanto sopra riportato si evince che il defianziamento non riduce il livello di investimenti per la Regione (cfr. anche successivo capitolo 6), in quanto, le risorse confluiscono nel PAC per il finanziamento degli interventi coerenti con le finalità del Programma. Inoltre, come più volte ribadito dal Ministro per la Coesione Territoriale, il PAC non è esclusivamente un documento di riprogrammazione delle risorse finanziarie 2007-2013, ma è anche uno strumento pragmatico che anticipa alcuni principi e metodologie della nuova programmazione 2014-2020.

2.2.2.2. LA TASK FORCE INTERISTITUZIONALE

La Task Force, istituita dal Ministro per la Coesione Territoriale con la finalità di rafforzare i meccanismi di cooperazione tra le strutture del Ministero e quelle della Regione Siciliana per potenziare la capacità di attuazione dei Programmi Operativi Regionali, ha affiancato, avvalendosi, oltre che di funzionari interni alla Amministrazione Centrale (DPS, DIPE, DISET), di un gruppo di specialisti esterni, tutte le attività finalizzate alla revisione del Programma comprese le azioni di valutazione.

All'interno dell'obiettivo strategico della Task Force vi è infatti il compito di "suggerire eventuali proposte di riallocazione di risorse fra Assi, Obiettivi Operativi, Linee di Azione ma anche tra i Programmi e il Piano di Azione e coesione, in ragione della loro capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati".

Si richiamano di seguito le principali tappe delle attività finalizzate alla revisione del POR:

Prima della pausa estiva la Task Force ha affiancato la Regione Siciliana nella realizzazione dell'attività di **autovalutazione** (analisi sistematica) mutuata dalle specifiche *Linee Guida dell'UVAL – DPS “Analisi sistematica comune dei programmi della politica regionale”*, tenendo conto altresì degli orientamenti contenuti nel documento MISE “*Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi*”.

L'11 settembre le scelte fondamentali da compiere e il piano di lavoro di massima sono stati condivisi nel corso di una riunione tra la Autorità di Gestione e la Task Force;

Successivamente la Task Force ha elaborato e condiviso con l'AdG una Agenda Ragionata di tutti gli adempimenti, compresi quelli relativi al PAC e alla Programmazione 2014-2020.

Nel corso delle attività la Task Force si è dotata di un suo autonomo punto di vista verificato e condiviso volta a volta con l'AdG:

- nell'aggiornamento del quadro finanziario dei Grandi Progetti al fine di quantificare i relativi Obiettivi Operativi in sede di revisione del PO e conoscere la **quota da portare a cavallo** nella programmazione 2014/2020 dei progetti che non si concludono in questo ciclo di programmazione;
- nella verifica dell'avanzamento finanziario e procedurale di tutte le altre linee di azione attraverso incontri bilaterali con i Dipartimenti;
- nell'individuazione delle procedure nell'ambito delle quali si riscontrano elementi di sensibilità in merito al rispetto della normativa degli aiuti di stato nei finanziamenti alle infrastrutture. I risultati di questo lavoro sono stati riportati nel report “Valutazione di compatibilità degli interventi infrastrutturali finanziati dal PO FESR Sicilia 2007-2013 con la normativa in materia di aiuti di stato Esito verifica luglio 2012”.

La TF ha quindi affiancato l'AdG in tutti gli incontri bilaterali con i Dipartimenti che hanno responsabilità per l'attuazione del Programma finalizzati a definire e aggiornare la proposta di revisione del Programma.

La TF infine ha collaborato con la AdG nella scrittura dei documenti compreso il Documento di approfondimento sugli aspetti di sostenibilità ambientale e i documenti di presentazione al Partenariato.

3. L'ATTUAZIONE DEL POR

3.1. L'AVANZAMENTO DEL POR AL 31.12.2012

In termini di avanzamento finanziario, l'attuazione del POR a dicembre 2012 ha registrato progressi soddisfacenti nel suo complesso, soprattutto se considerati in termini di conseguimento degli obiettivi di spesa. Hanno contribuito alla performance alcuni cambiamenti organizzativi interni all'Amministrazione, quali l'accentramento dei controlli di I livello.

Tuttavia, lo stato di attuazione del POR, giunto al quinto anno del periodo di programmazione 2007-2013, evidenzia la presenza di un quadro di criticità che hanno contribuito a determinare il ritardo nell'attuazione del Programma stesso, in termini di avanzamento procedurale e finanziario. Il lento avanzamento della spesa e la bassa attivazione di alcune linee di intervento non hanno prodotto variazioni significative negli indicatori di risultato, quindi attinenti ai soli effetti del Programma, così come poco rilevanti sono gli interventi fin qui realizzati. Gli indicatori di impatto mostrano qualche accenno di miglioramento cogliendo la spinta che deriva anche da altre politiche, dagli effetti del ciclo 2000-2006 e dal trend di crescita inerziale e dunque lieve, ma, come per gli Obiettivi di servizio, gli obiettivi del Programma rimangono ancora distanti.

Con riferimento all'andamento del programma si riporta di seguito la tabella relativa ai dati di monitoraggio e certificazione della spesa del POR FESR al 31.12.2012.

Tabella 4- Avanzamento finanziario del POR FESR Sicilia al 31.12.2012

Asse	Dotazione attuale	Impegni giuridicamente vincolanti (dati di monitoraggio a dicembre 2012)		Pagamenti (Certificazione a dicembre 2012)	
		a	b	c=b/a	d
1 - Reti e collegamenti per la mobilità	1.363.811.925,99	1.234.857.427,73	90,54%	559.749.683,40	41,04%
2 - Uso efficiente delle risorse naturali	1.406.512.822,65	330.644.062,34	23,51%	214.912.389,61	15,28%
3 - Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	1.116.909.211,73	280.176.276,36	25,08%	103.383.541,02	9,26%
4 - Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione	440.159.832,06	181.754.884,21	41,29%	64.022.742,81	14,55%
5 - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali	633.824.088,09	249.045.719,10	39,29%	122.958.624,83	19,40%
6 - Sviluppo urbano sostenibile	999.095.117,80	108.383.919,45	10,85%	59.502.230,87	5,96%
7 - Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica	79.292.102,08	28.904.701,14	36,45%	9.157.922,60	11,55%
TOTALI	6.039.605.100,39	2.413.766.990,33	39,97%	1.133.687.135,14	18,77%

Dal punto di vista complessivo il Programma ha raggiunto un livello di impegni che si attesta poco al di sotto del 40% delle risorse attualmente programmate, di contro il livello raggiunto dai pagamenti certificati si attesta su un più contenuto 18,77%. Se poniamo in relazione il dato dei pagamenti effettuati con gli impegni assunti si perviene ad una percentuale del 46,97%.

Entrando nello specifico dello stato di attuazione delle articolazioni di cui si compone il Programma, l'Asse 1 si mostra quale elemento trainante dell'intera performance raggiunta, tenuto anche conto che la dotazione finanziaria dell'asse costituisce il 22,58% delle risorse assegnate all'intero PO. In particolare gli impegni giuridicamente vincolanti superano il 90% delle risorse assegnate all'Asse mentre i pagamenti sono pari 41,04%. Ponendo a confronto i pagamenti certificati con gli impegni assunti, la percentuale raggiunta si attesta sul 45,33%.

Passando all'analisi dei dati rilevati per l'Asse 2, gli impegni giuridicamente vincolanti hanno raggiunto il 23,51% delle risorse assegnate all'articolazione programmatica che incidono percentualmente sull'intera dotazione del PO per il 23,29%. I pagamenti certificati hanno raggiunto solo il 15,24% delle risorse assegnate all'Asse, mentre se li poniamo in relazione all'importo degli impegni giuridicamente vincolanti la percentuale si attesta sul 65,00%.

L'Asse 3 mostra uno stato di attuazione ancora complessivamente contenuto con impegni rispetto alle risorse assegnate, pari al 18,49% della dotazione dell'intero PO, di poco superiori percentualmente, il 25,08%, a quelli registrati nell'Asse 2. I pagamenti certificati si attestano su un modesto 9,26% rispetto alle risorse programmate sull'Asse. Ponendo in relazione tali pagamenti rispetto gli impegni assunti si è registra solo un 36,90% facendo potenzialmente preludere ad un prossimo incremento della spesa.

In termini percentuali migliore è la performance che emerge dall'analisi dello stato di attuazione dell'Asse 4 che vede, rispetto alla dotazione finanziaria, gli impegni attestarsi ad oltre il 41% ed i pagamenti al 14,55%. E' comunque necessario evidenziare, come emerge dall'analisi dei valori assoluti, che l'Asse in parola rappresenta solo il 7,29% delle risorse complessive attualmente assegnate al PO. Se poniamo in relazione i pagamenti certificati con gli impegni assunti la percentuale raggiunta è del 35,22% anche in questo caso creando le condizioni di possibile incremento della spesa a breve.

Sull'Asse 5 ricadono il 10,49% della dotazione finanziaria complessiva del Programma e gli impegni ed i pagamenti hanno raggiunto percentualmente un avanzamento pari, rispettivamente, al 39,29% e al 19,40%. Ponendo in relazione pagamenti certificati ed impegni assunti la percentuale si attesta al 49,37%.

Tra gli assi in cui si articola il PO, l'Asse 6 è quello che mostra il livello di attuazione inferiore. A ciò si unisce la consistente dotazione finanziaria ad esso assegnata pari al 16,54% della dotazione complessiva del Programma. Rispetto a tale dotazione gli impegni hanno raggiunto il 10,85% mentre i pagamenti si attestano ad un contenuto 5,96%. Il rapporto tra pagamenti certificati ed impegni assunti è pari al 54,90%.

All'Asse 7 sono riconducibili l'1,31% delle risorse assegnate complessivamente al PO. Lo stato attuazione rispetto alla dotazione finanziaria, registrato alla data di riferimento, è pari, per gli impegni giuridicamente vincolanti, al 36,45% e, per quanto attiene i pagamenti certificati, al 11,55%. Ponendo in relazione i pagamenti con gli impegni la percentuale raggiunta è del 31,68%.

3.2. I GRANDI PROGETTI AL 31.12.2012

Per quanto concerne i grandi progetti dell'Asse 1 lo stato di attuazione è il seguente:

- ✓ **GP 2010IT161PR007** "Potenziamento mediante raddoppio della linea ferroviaria Palermo-aeroporto di Punta Raisi con funzione di metropolitana urbana e territoriale". L'intervento è suddiviso in tre tratte A, B, C di cui solo la tratta A "Bivio Oreto-Notarbartolo" è inserita nel Programma Operativo. I lavori sono in corso e si prevede che i lavori relativi alla tratta A saranno resi funzionali nel corso del 2013.

- ✓ **GP 2010IT161PF008** “Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo-Agrigento”. Il Grande Progetto è stata approvato con decisione della Commissione C(2012) 4723 in data 11 luglio 2012 per un importo pari a 95.466.381 Euro. L'intervento a cavallo con la precedente programmazione 2000-2006 è suddiviso in tre stralci che sono attualmente in corso di realizzazione e saranno resi funzionali entro il 31/12/2015.
- ✓ **GP 2008IT161PR001** “Chiusura dell'anello ferroviario di Palermo”. È stato già individuato l'aggiudicatario. Nel corso del 2013 si avvieranno i lavori.
- ✓ **GP 2009IT161PR001** “Prolungamento dell'attuale tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania”. L'intervento è a cavallo con la precedente programmazione 2000-2006. I lavori nelle tratte urbane Galatea-Giovanni XXIII, Giovanni XXIII- Stesicoro e Borgo Nesima sono in corso di avanzata realizzazione e saranno resi funzionali entro il 31/12/2015.
- ✓ **GP 2008IT161PR002** “Costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo”. Il Grande Progetto è stato approvato con decisione della Commissione C(2011) 7834 in data 11 novembre 2011 per un importo pari a 137.331.661 Euro. I lavori sono in corso di realizzazione.
- ✓ **GP 2008IT161PR003** “Autostrada Siracusa-Gela Lotti 6+7+8 Ispica - viadotto Scardina e Salvia – Modica”. Il Grande Progetto è stata approvato con decisione della commissione C(2012) 2310 del 12 aprile 2012 per un importo pari a 262.433.700 Euro. L'intervento sarà appaltato nel corso del 2013. In relazione ai tempi di realizzazione dell'intero intervento, come di seguito illustrato, il lotto 8 è stato inserito nel Piano di Salvaguardia.
- ✓ **GP 2008IT161PR003** “Interporto di Termini Imerese”. L'intervento è in fase di progettazione e la scheda grandi progetti è stata trasmessa alla Commissione che ha avanzato specifiche osservazioni in tema di aiuti di stato. In relazione alle osservazioni giunte dalla Commissione sia sulla scheda Grande Progetto, sia sulla notifica dell'aiuto l'avvio del progetto ha subito notevoli ritardi che non consentiranno di concludere i lavori entro il 2015: a tal fine come illustrato di seguito il progetto è stato inserito nel Piano di Salvaguardia.
- ✓ **GP 2011IT161PR029** “Itinerario Agrigento-Caltanissetta. Adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle nel tratto Km 9+800 al km 44+400”. Il Grande Progetto è stato approvato con decisione della commissione C(2012) 8127 del 14 novembre 2012 per un importo pari a 426.556.002 Euro. I lavori sono in corso di avanzata realizzazione e gli stessi saranno resi funzionali nel corso del 2013.

Con riferimento ai grandi progetti dell'Asse II si evidenziano i seguenti avanzamenti:

- ✓ **GP 2009IT161PR002** “Acquedotto dissalata Gela-Aragona”. I lavori sono stati sospesi da parte dell'impresa a causa di difficoltà finanziarie. La stazione appaltante ha attivato le procedure finalizzate ad individuare un nuovo contraente. Lo stato di consistenza dei lavori è pari al 90%;
- ✓ **GP 2009IT161PR003** “Acquedotto Montescuro-Ovest”. I lavori sono attualmente in corso.

Per quanto concerne i grandi progetti dell'Asse IV e dell'Asse VI, lo stato di attuazione è il seguente:

- ✓ **GP 2011IT161PR028** “Potenziamento della banda larga in Sicilia”. L'intervento si trova ancora in fase di progettazione. In relazione ai tempi di realizzazione dell'intero intervento, come di seguito illustrato, il progetto verrà realizzato nell'ambito del PAC Nuove iniziative regionali

- ✓ **GP 2011IT161PR026** "Centro di Adroterapia". Sono state avviate le procedure di dialogo competitivo che sono state sospese nelle more della decisione della Commissione sul grande progetto che avverrà nei primi mesi del 2013.

Tabella 5 - Elenco dei Grandi Progetti

Asse	Asse Grande progetto	Costo in Mln €	Importo decisione	Decisione
Interventi nel settore ferroviario				
1	Potenziamento mediante raddoppio della linea ferroviaria Palermo -aeroporto di Punta Raisi con funzione di metropolitana urbana e territoriale	294,00	281,18	
1	Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo - Agrigento	102,26	95,47	C(2012) 4723 del 11/07/12
Interventi nel settore del trasporto pubblico locale				
1	Chiusura dell'anello ferroviario di Palermo	106,33	100,16	
1	Circumetnea: completamento tratte urbane e avvio interventi sulle nuove tratte, fino all'aeroporto di Catania	150,33	118,31	
1	Costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo	194,85	137,33	C(2011) 7834 del 11/11/11
Interventi nel settore stradale				
1	Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7+8 "Ispica-Viadotti Scardina e Salvia - Modica"	339,72	262,43	C(2012) 2310 del 12/04/12
1	Itinerario Agrigento - Caltanissetta - Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle nel tratto dal km 9+800 al km 44+400	426,56	426,56	C(2012) 8127 del 14/11/12
Interventi nel settore della logistica				
1	Interporto di Termini Imerese	74,83	49,33	
Interventi nel settore idrico				
2	Lavori di ricostruzione dell'acquedotto Gela-Aragona	58,79	42,43	
2	Rifacimento dell'acquedotto Montescuro Ovest	65,17	26,26	
Interventi nel settore della società dell'informazione				
4	Potenziamento della banda larga in Sicilia	79,39	79,39	
Interventi nel settore sanitario				
6	Centro di Adroterapia	112,0	66,00	

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

La proposta di revisione del Programma, pur interessando trasversalmente il POR FESR della Regione Siciliana, ha riguardato maggiormente gli interventi che, sia per le mutate condizioni socio-economiche che per le criticità riscontrate nei loro percorsi attuativi, manifestavano un ritardo attuativo più significativo.

Tale revisione complessiva del PO, anche alla luce delle modifiche proposte per l'Asse più specificatamente rivolto alle tematiche di natura ambientale (Asse 2: Uso efficiente delle risorse naturali), nelle more dell'espletamento della verifica di assoggettabilità a VAS (Screening), ha pertanto sollecitato un autonomo approfondimento da parte della AdG sul contributo del PO rimodulato alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

In tal senso, l'AdG ha condotto un esame volto ad apprezzare il mantenimento della valenza strategica del Programma in termini di contributo al miglioramento delle performance ambientali regionali mediante un'analisi allargata al complesso delle azioni previste dal PO rimodulato, oltre che a quelle che, ricadendo nell'ambito del Piano di salvaguardia, perseguono i medesimi obiettivi del PO (Allegato I).

Gli esiti di tale analisi hanno evidenziato come, seppur nel quadro di una minore disponibilità di risorse, il Programma continua a mantenere, anche a valle della presente rimodulazione, la valenza conferitagli in fase di stesura del PO; il Programma, rimodulato per effetto del PAC, infatti, trova ancora concreta attuazione nei medesimi obiettivi settoriali da perseguire attraverso la realizzazione di interventi, sia di natura infrastrutturale che di tipo immateriale, per ciascuno dei settori individuati).

Più nello specifico, gli interventi in campo energetico ed ambientale continuano a mantenere un ruolo di primo piano nella strategia di sviluppo regionale sia in quanto le risorse "estratte" dalle linee di intervento con elevata criticità attuativa, sono state comunque destinate ad investimenti coerenti con la strategia ambientale del Programma e nella gran parte all'interno del Piano di Salvaguardia sia perché gli effetti della riduzione finanziaria proposta per l'Asse 2 vengono ulteriormente mitigati da importanti ricadute in materia di miglioramento dell'efficienza energetica e di salvaguardia ambientale generate da investimenti sostenuti da altri Assi del PO (per maggiori dettagli si rimanda al documento completo riportato in allegato).

5. LA REVISIONE DEL POR ALLA LUCE DEL NUOVO CONTESTO

L'analisi dello stato di attuazione del POR FESR descritto nel paragrafo 2 e le conclusioni dell'Analisi Sistemica condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Sicilia (NVVIP) sono alla base dell'ipotesi di revisione strategica che si propone e delle scelte di variazione delle dotazioni dei singoli Assi prioritari del Programma.

Allo scopo di rappresentare compiutamente la revisione, si riportano di seguito tabelle di dettaglio che, a partire dalla dotazione attuale del Programma², evidenzia le variazioni l'ipotesi di nuova dotazione finanziaria conseguente alla firma dell'accordo in dirittura d'arrivo per la terza fase del PAC che comporterà l'incremento del tasso di partecipazione del FESR al 75%.

Tabella 6- Proposta di revisione del POR

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria attuale		Dotazione finanziaria proposta	
1	Reti e collegamenti per la mobilità	1.363.811.926	22,6%	1.075.117.306	24,7%
2	Uso efficiente delle risorse naturali	1.406.512.822	23,3%	900.613.258	20,7%
3	Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	1.116.909.211	18,5%	794.975.161	18,2%
4	Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione	440.159.832	7,3%	374.977.842	8,6%
5	Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali	633.824.088	10,5%	470.714.922	10,8%
6	Sviluppo urbano sostenibile	999.095.120	16,5%	684.039.659	15,7%
7	Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica	79.292.102	1,3%	59.298.585	1,4%
Totale		6.039.605.100	100%	4.359.736.734	100%

Nei paragrafi di seguito riportati si illustrano le revisioni per ciascun Asse prioritario del Programma.

² Decisione della Commissione C(2012)8405 del 15.11.2012

5.1. ASSE 1 “RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ”

La proposta di revisione finanziaria prevede che l'Asse 1 sia ridotto di circa il 21,2% rispetto alla dotazione finanziaria dell'Asse vigente, ovvero in termini assoluti di 288.694.620 euro, passando, dagli attuali 1.363.811.926 a 1.075.117.306 euro.

Tabella 7– Proposta di revisione dell'Asse 1 del POR

Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione finanziaria attuale	% sul totale programma	Dotazione finanziaria proposta	% sul totale programma
1.1	1.1.1	375.452.834	6,22%	375.452.834	8,61%
	1.1.2	368.704.496	6,10%	323.704.496	7,42%
	1.1.4	113.587.344	1,88%	32.797.901	0,75%
1.1 Totale		857.744.674	14,20%	731.955.231	16,79%
1.2	1.2.1	49.330.000	0,82%	-	0,00%
	1.2.2	69.620.526	1,15%	32.217.902	0,74%
	1.2.3	88.283.359	1,46%	40.668.634	0,93%
1.2 Totale		207.233.885	3,43%	72.886.536	1,67%
1.3	1.3.1	273.783.788	4,53%	250.668.004	5,75%
	1.3.2	17.999.883	0,30%	19.607.535	0,45%
	1.3.3	7.049.695	0,12%	-	0,00%
1.3 Totale		298.833.366	4,95%	270.275.539	6,20%
		1.363.811.926	22,58%	1.075.117.306	24,66%

Per quanto concerne la rimodulazione finanziaria apportata all'asse, le variazioni finanziarie sono di seguito presentate:

- **Obiettivo operativo 1.1.2:** La riprogrammazione di tale Obiettivo operativo è determinata dalle criticità, relative all'intervento G.P. Autostrada Siracusa-Gela – Lotti 6+7, che hanno determinato l'impossibilità, secondo crono programma definito dal CAS, di potere concludere le operazioni, previste nella Scheda G.P. approvata, entro il termine ultimo del 31.12.2015. Pertanto, si è reso necessario suddividere lo stesso intervento in Fasi/lotti, di cui un primo lotto funzionale (Lotto 6+7), individuato fisicamente e finanziariamente, da realizzare con risorse del PO FESR 2007-2013 e l'altra fase/lotto (Lotto 8) nell'ambito del Piano di Salvaguardia.
- **Obiettivo operativo 1.1.4:** subisce una riduzione di 80.789.443 euro pari all'importo delle risorse non ancora attivate relative alla Linea di intervento 1.1.4.1, di competenza del Dipartimento Infrastrutture, e alla Linea di intervento 1.1.4.2, di competenza del Dipartimento della Protezione Civile. I ritardi relativi alla realizzazione di tali interventi non riguardano la fase di individuazione degli stessi, chiaramente individuati all'interno dei Piani Provinciali della Viabilità secondaria, predisposti da ciascuna Provincia regionale, e all'interno del Piano regionale delle vie di fuga, bensì la fase di progettazione e aggiudicazione dei lavori, in relazione al notevole carico di lavoro degli UREGA che fa registrare ritardi che potrebbero non consentire il rispetto del 31/12/2015 per la funzionalità delle opere. Data la strategicità di tali interventi, confermata dal loro inserimento nei Piani di settore, si propone il trasferimento di tali risorse al Piano di Salvaguardia al fine di consentirne la realizzazione.
- **Obiettivo operativo 1.2.1:** subisce una riduzione integrale delle risorse precedentemente programmate e interamente destinate al cofinanziamento del GP Interporto di Termini Imerese. Tale decisione è legata ai ritardi accumulati nella fase di attuazione del progetto, anche in relazione alla necessità di procedere alla notifica dell' Aiuto di Stato. Tale notifica è stata trasmessa alla Commissione Europea - DG Concorrenza il 26 ottobre 2012 ed è attualmente in fase di valutazione. Nelle more della

decisione della Commissione, la Società Interporti Siciliani ha disposto al sospensione delle procedure di gara relativa all'affidamento della costruzione e gestione ai sensi degli artt. 143 e segg., 174 e 177 del D.Lgs. 163/2006. Tale situazione, anche in considerazione del fatto che l'intervento dispone della sola progettazione preliminare, ha determinato il rischio che l'intervento non sia reso funzionale nei termini previsti per il PO FESR e, pertanto, essendo confermata la strategicità dello stesso, è stato proposto il trasferimento di tali risorse al Piano di Salvaguardia al fine di consentirne, comunque, la realizzazione.

- **Obiettivo operativo 1.2.2:** subisce una riduzione di risorse pari a 37.402.624 euro. Nello specifico, tali risorse non risultano assorbibili dal PO FESR in quanto per gli interventi relativi ai porti di Siracusa e Castellammare del Golfo i beneficiari non garantiscono la funzionalità delle opere entro il 31 dicembre 2015 e pertanto sono destinate al Piano Azione Coesione.
- **Obiettivo operativo 1.2.3:** subisce una riduzione per la quota parte delle linee di intervento non ancora attivate pari a 48.974.754 euro. Nello specifico, per la linea di intervento 1.2.3.3 relativa agli interventi sulla rete eliportuale, si propone il trasferimento di risorse pari a 6.042.595 euro al Piano di Salvaguardia in quanto i ritardi accumulati nell'approvazione dei Piani ad esse riferiti mettono a rischio il completo utilizzo delle risorse assegnate nei termini previsti dal Programma. La restante parte relativa alle Linee di intervento 1.2.3.1 e 1.2.3.2 non risultano attivabili nei termini previsti dal Programma e per le finalità inizialmente definite e, pertanto, si propone il trasferimento di tali risorse al Piano Azione Coesione.
- **Obiettivo operativo 1.3.3:** subisce una riduzione di risorse non ancora attivate pari a 7.049.695 euro. Nello specifico, tali risorse non risultano attivabili per le finalità inizialmente previste (realizzazione di sistemi ITS) e pertanto sono destinate al Piano Azione Coesione.

La strategia complessiva d'asse, che prevedeva la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile e assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo, rimane sostanzialmente confermata, anche in considerazione del fatto che una grossa fetta delle risorse dell'Asse 1 è destinata al finanziamento di Grandi Progetti.

Occorre ricordare, comunque, che le procedure di attuazione di tali interventi risultano sicuramente molto più complesse rispetto ad interventi infrastrutturali di minore rilevanza. Tale considerazione è alla base della decisione, assunta in merito ai due Grandi Progetti relativi all'Interporto di Termini Imerese, e all'Autostrada Siracusa-Gela, di garantirne il completamento attraverso le risorse del Piano di Salvaguardia. Tale opzione consentirà di superare le criticità derivanti dai ritardi accumulati, garantendo la realizzazione nel breve periodo di tali opere che mantengono la loro strategicità nel complessivo disegno volto alla modernizzazione del sistema trasportistico regionale.

In considerazione delle criticità attuative registrate, vengono inoltre stralciate da questa programmazione le risorse relative al finanziamento dei sistemi di *Intelligent transport system* (ITS) che, però, sicuramente dovranno essere previsti nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 in quanto strategici nel processo di razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico sia a livello urbano che extra-urbano.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, l'impianto strategico dell'asse rimane valido e sicuramente da confermare anche se, in relazione ai notevoli ritardi accumulati nella fase di realizzazione delle opere, la stessa è stata in parte disattesa e una significativa domanda rimane insoddisfatta.

5.2. ASSE 2 "USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI"

La proposta di revisione finanziaria prevede che l'Asse 2 sia ridotto di circa il 36,0% sul totale della dotazione vigente dell'Asse, ovvero in termini assoluti di 505.899.564 euro, passando, dagli attuali euro 1.406.512.822 a euro 900.613.258.

Tabella 8 – Proposta di revisione dell'Asse 2 del POR

Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione finanziaria attuale	% sul totale programma	Dotazione finanziaria proposta	% sul totale programma
2.1	2.1.1	319.108.951	5,28%	97.010.915	2,23%
	2.1.2	166.877.610	2,76%	146.413.868	3,36%
	2.1.3	54.474.909	0,90%	74.474.909	1,71%
2.1 Totale		540.461.470	8,95%	317.899.692	7,29%
2.2	2.2.1	143.557.410	2,38%	121.650.538	2,79%
	2.2.2	102.590.702	1,70%	72.058.761	1,65%
2.2 Totale		246.148.112	4,08%	193.709.299	4,44%
2.3	2.3.1	322.044.109	5,33%	163.192.242	3,74%
2.3 Totale		322.044.109	5,33%	163.192.242	3,74%
2.4	2.4.1	81.712.366	1,35%	81.421.098	1,87%
	2.4.2	54.474.911	0,90%	28.629.073	0,66%
	2.4.3	10.000.000	0,17%	-	0,00%
	2.4.4	151.671.854	2,51%	115.761.854	2,66%
2.4 Totale		297.859.131	4,93%	225.812.025	5,18%
		1.406.512.822	23,29%	900.613.258	20,66%

Per quanto concerne la rimodulazione finanziaria apportata all'Asse, le variazioni finanziarie sono di seguito sinteticamente presentate:

- **Obiettivo operativo 2.1.1:** subisce una riduzione di 222.098.036 Euro. Tale revisione si è resa necessaria alla luce del modesto avanzamento della spesa che, al 31.12.2012, era pari al 4,5% della dotazione dell'obiettivo e le cui cause sono da ricercare essenzialmente nella riorganizzazione dell'assetto organizzativo della Regione e in ulteriori non prevedibili criticità sorte in fase di attuazione. La decurtazione più significativa riguarda le risorse destinate all'attivazione delle filiere produttive di tecnologie energetiche, agro-energetiche e biocarburanti, per le quali, i diversi avvisi pubblicati hanno suscitato una risposta progettuale da parte del territorio più modesta rispetto alle aspettative dovuta, presumibilmente, alla rilevanza e complessità degli investimenti richiesti e al ciclo congiunturale sfavorevole. A tale finalità, vengono comunque garantiti 42,5 Meuro nell'ambito del PO a cui si aggiungono 20 Meuro nel Piano di salvaguardia che consentiranno di portare a conclusione gli interventi selezionati mediante gli avvisi e che si concluderanno oltre il 31.12.2015. Sempre nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.1.1, inoltre sono destinati 40 Meuro per interventi per la produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili e 14,5 MEuro circa nell'ambito del Fondo Jessica Fondo Jessica specificatamente destinati a interventi nel settore delle FER.
- **Obiettivo operativo 2.1.2:** subisce una riduzione di 20.463.742 Euro. Inoltre, 30 Meuro sono stati destinati nell'ambito del "PAC - Altre azioni a gestione regionale" all'attivazione di interventi nel campo delle energie rinnovabili e efficienza energetica e specificamente allo start-up dell'iniziativa "Patto dei Sindaci", e all'incremento dell'efficienza energetica negli edifici della PA, della scuola e della sanità.
- **Obiettivo operativo 2.1.3:** registra, nell'ambito del PO, un incremento di 20.000.000 Euro e nell'ambito del Piano di Salvaguardia, un ulteriore incremento di circa 5,4 milioni di euro.

- **Obiettivo operativo 2.2.1:** subisce una riduzione di 21.906.872 Euro. Inoltre, 30 Meuro vengono destinati, nell'ambito del "PAC – Piano di salvaguardia" alla copertura finanziaria di interventi già individuati e la cui funzionalità non è prevista in tempi compatibili con il ciclo 07-13. La riduzione operata riguarda procedure non attivate a causa di continue variazioni della struttura organizzativa del Dipartimento Acqua e Rifiuti che non ha consentito una continuità nella programmazione degli interventi.
- **Obiettivo operativo 2.2.2:** subisce una riduzione di 30.531.941 Euro, di cui 10 Meuro relativi all'intervento Condotta Marsala Petrosino sono stati messi in sicurezza sul "PAC - Piano di salvaguardia" a causa di ritardi nella realizzazione del progetto, mentre per la parte residua, si tratta, anche in questo caso di procedure non attivate a causa della mancanza di continuità nella struttura organizzativa del Dipartimento.
- **Obiettivo operativo 2.3.1:** subisce una riduzione complessiva di 158.851.867 Euro di cui 130,9 Meuro circa relativi ad interventi in capo al Dipartimento Ambiente e 27,8 Meuro circa di interventi in capo al Dipartimento Protezione Civile. Per quel che concerne gli interventi in capo al Dipartimento Ambiente la rimodulazione è principalmente imputabile al ritardo con cui si è avviato l'Accordo di Programma per la prevenzione del rischio idrogeologico. In ogni caso per gli interventi di difesa del suolo, oltre alle risorse previste nel PO, vengono allocati 38 Meuro sul Piano di salvaguardia per la copertura di interventi la cui funzionalità non è prevista in tempi compatibili con il ciclo 07-13 ed ulteriori 70 Meuro nell'ambito del "PAC- Altre azioni a gestione regionale" per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Per quel che concerne gli interventi in capo al Dipartimento della Protezione Civile vengono appostati sul "PAC - Piano di Salvaguardia" 21 Meuro circa relativi a interventi già individuati e la cui funzionalità è prevista in tempi non compatibili con il ciclo 2007-2013 a causa del ritardo con cui sono state formalizzate le convenzioni con i soggetti attuatori e/o al ritardo con cui i soggetti attuatori hanno presentato le progettazioni esecutive.
- **Obiettivo operativo 2.4.1:** subisce una riduzione di 291.268 Euro pari alle risorse non attivate.
- **Obiettivo operativo 2.4.2:** subisce una riduzione di 25.845.838 Euro in quanto gli avvisi pubblici emanati non hanno esaurito tutte le risorse messe a bando per un interesse inferiore alle aspettative dei soggetti beneficiari.
- **Obiettivo operativo 2.4.3:** subisce una riduzione di 10 Meuro che esaurisce la dotazione dell'obiettivo in quanto lo stesso non risulta attivabile per la mancanza di una base normativa a livello regionale in materia di aiuti.
- **Obiettivo operativo 2.4.4:** subisce una riduzione complessiva di 35.910.000 Euro di cui 20 Meuro circa relativamente agli interventi di bonifica in capo al Dipartimento Acque e Rifiuti e 15,91 Meuro circa relativamente ad interventi di riqualificazione ambientale. Sia i 20 Meuro relativi agli interventi di bonifica che i 15,91 Meuro relativi a interventi di riqualificazione ambientale vengono allocati sul "PAC – Piano di salvaguardia" per la copertura di interventi già individuati e con funzionalità prevista in tempi non compatibili con il ciclo 07-13. A queste risorse si aggiunge, poi, la previsione di un ulteriore intervento regionale nell'ambito del "PAC- Altre azioni a gestione regionale" finalizzato alla bonifica dei beni e strutture pubbliche contenenti amianto per un importo complessivo di 5 Meuro.

L'Asse II del Programma, continua a mantenere, anche a valle della presente rimodulazione, la valenza strategica conferitagli in fase di stesura del PO; la stessa, infatti, trova ancora concreta attuazione in una serie di obiettivi settoriali da perseguire attraverso la realizzazione di un complesso di interventi sia di natura infrastrutturale che di tipo immateriale per ciascuno dei settori di intervento individuati. Le modifiche dunque non hanno inciso sui contenuti strategici fissati nel quadro degli obiettivi specifici ed operativi dell'Asse, ma sono intervenute limitatamente alla dotazione finanziaria ad essi assegnata.

5.3. ASSE 3 “VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ CULTURALI E DELLE RISORSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI PER L’ATTRATTIVITÀ TURISTICA E LO SVILUPPO”

La proposta di revisione finanziaria prevede che l’Asse 3 sia ridotto di circa il 28,8% sul totale vigente dell’Asse, ovvero in termini assoluti di 321.934.050 euro, passando, dagli attuali 1.116.909.211 a 794.975.161 euro.

Tabella 9 – Proposta di revisione dell’Asse 3 del POR

Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione finanziaria attuale	% sul totale programma	Dotazione finanziaria proposta	% sul totale programma
3.1	3.1.1	149.928.850	2,48%	130.674.783	3,00%
	3.1.2	20.463.381	0,34%	8.463.381	0,19%
	3.1.3	107.408.561	1,78%	67.481.075	1,78%
	3.1.4	53.630.418	0,89%	47.562.206	1,09%
3.1 Totale		331.431.210	5,49%	254.181.445	6,06%
3.2	3.2.1	79.304.176	1,31%	30.000.000	0,92%
	3.2.2	30.000.000	0,50%	30.000.000	0,69%
3.2 Totale		109.304.176	1,81%	60.000.000	1,61%
3.3	3.3.1	321.837.807	5,33%	263.741.189	6,05%
	3.3.2	280.605.578	4,65%	178.393.917	4,09%
	3.3.3	73.730.440	1,22%	38.658.610	0,89%
3.3 Totale		676.173.825	11,20%	480.793.716	11,03%
		1.116.909.211	18,49%	794.975.161	18,69%

Per quanto concerne la rimodulazione finanziaria apportata all’asse, le variazioni finanziarie hanno interessato, innanzitutto, l’obiettivo specifico 3.1, senza tuttavia comportare sostanziali modifiche nell’impianto strategico iniziale del Programma per tale obiettivo. La revisione, in particolare, ha riguardato:

- **l’obiettivo operativo 3.1.1** con la riduzione delle allocazioni originarie pari a € 19.254.067 (la dotazione dell’obiettivo è, quindi, passata da € 149.928.850 a € 130.674.783) e il relativo conferimento nell’ambito del PAC – Piano di salvaguardia, soprattutto in ragione delle criticità emerse in fase attuativa e la relativa difficoltà di rispettare le scadenze conseguenti alla previsione regolamentare del N+2.
- **l’obiettivo operativo 3.1.2**, per cui la rimodulazione delle risorse inizialmente assegnate ha determinato una significativa decurtazione dei fondi dell’obiettivo, assestandosi ad una dotazione pari a € 8.463.381 a fronte dei € 20.463.381 previsti (diminuzione di 12 Meuro). Tale modifica è soprattutto ascrivibile alle risultanze emerse in fase di attuazione: le misure ricomprese nell’obiettivo 3.1.2 di incentivo rivolte al tessuto produttivo hanno, infatti, registrato una limitata risposta da parte delle imprese, comunque non in linea con le originarie aspettative che avevano determinato una sovrastimata attribuzione di risorse, soprattutto alla luce dell’evoluzione del contesto produttivo ulteriormente indebolito dalle condizioni generali post crisi economica e finanziaria.
- **l’obiettivo operativo 3.1.3:** (con la diminuzione più rilevante dell’Asse 3/Ob. Specifico 3.1 passando da circa 107 Meuro a circa 67 Meuro) la riduzione delle risorse ha soprattutto riguardato le misure di aiuto alle imprese, per le stesse motivazioni riportate per l’obiettivo operativo precedente, mentre le azioni di sostegno all’architettura e all’arte contemporanea rivolte agli Enti Locali ed alla Regione sono state inserite sia nel PAC – Piano di salvaguardia (per un importo pari a 10 Meuro)..
- **l’obiettivo operativo 3.1.4:** la rimodulazione ha previsto una lieve modifica dell’allocazione finanziaria che passa da circa 53 a 47 Meuro, pari a poco più del 10% della dotazione iniziale (€ 6.068.212).

In relazione all'obiettivo specifico 3.2 pur a fronte della riduzione di circa 49 Meuro, l'impianto strategico è sostanzialmente confermato, seppur affievolito nella parte riguardante le azioni a carattere infrastrutturale, rivolte soprattutto agli Enti locali ed al sistema degli Enti gestori del patrimonio naturale protetto, mentre sono confermate, sia nella finalità che nella dotazione finanziaria, le misure rivolte alle PMI del territorio delle Rete ecologica siciliana. In particolare, la predetta decurtazione di risorse ha riguardato:

- l'**obiettivo operativo 3.2.1** che è passato da una dotazione di circa 79 Meuro ad una di 30 Meuro. Tale riduzione incide però soltanto in modo relativo sulle azioni attivate, in quanto 10 Meuro sono stati allocati nel PAC – *Piano di salvaguardia*, e permetteranno, pertanto, la realizzazione di iniziative già programmate per le quali però, per la intrinseca innovatività e per la contemporanea debolezza dei relativi soggetti beneficiari, non si garantiva la funzionalità entro il 31/12/2015.
- l'**obiettivo operativo 3.2.2**: in relazione a tale obiettivo si ribadisce che lo stesso non ha subito alcun decremento finanziario e quindi se ne conferma la valenza strategica in relazione al tessuto imprenditoriale del territorio della rete ecologica regionale.

Relativamente all'obiettivo specifico 3.3 le modifiche inserite con la rimodulazione si sono tradotte, sostanzialmente, in rivisitazioni puntuali di quegli obiettivi operativi che presentavano maggiore criticità nell'attuazione, in relazione alle scadenze temporali imposte dalla programmazione comunitaria e alle difficoltà attuative di specifiche linee d'intervento. In particolare:

- per l'**obiettivo operativo 3.3.1** si è proceduto ad una decurtazione complessiva di 58.096.618 euro di cui circa 20 Meuro per ciò che atteneva specificatamente la linea d'intervento relativa al finanziamento di *eventi di grande richiamo turistico, di natura culturale, folkloristica, sportiva*; questo non ha, comunque, comportato alcuno stravolgimento dell'obiettivo operativo proprio perché la relativa dotazione finanziaria era stata rimpinguata per più volte in precedenti rimodulazioni, in considerazione dell'iniziale domanda riscontrata sull'intero territorio regionale, per cui aveva raggiunto un ammontare complessivo decisamente elevato; pertanto si è convenuto, in raccordo col Dipartimento del Turismo, di non considerarla come strategicamente rilevante per il futuro ciclo di programmazione 2014-2020. Un'ulteriore decurtazione pari a circa 38 Meuro riguarda la linea che prevedeva *Azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva locale e delle correlate attività di completamento*; in particolare sono state stornate le somme destinate ai bandi, ancora in netta sofferenza temporale, per le Isole Minori e per le comunità del messinese colpite da calamità naturali (alluvioni). La strategia dell'obiettivo operativo del programma non viene affatto depotenziata perché i territori appena citati sono comunque compresi nei bandi già in attuazione.
- In merito, invece, all'**obiettivo operativo 3.3.2** si è proceduto a decurtare complessivamente 102.211.661 euro distribuiti comunque su più linee d'intervento e che fanno capo a diversi dipartimenti; 42 Meuro sono stati spostati nel PAC- Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 esclusivamente per ritardi procedurali evidenziati, salvaguardando, purtuttavia, l'efficacia degli interventi previsti che mantengono una stretta correlazione agli orientamenti strategici del settore turistico. Le altre somme decurtate pari a circa 44 Meuro riguardano, invece, interventi infrastrutturali in notevole ritardo procedurale e fortemente a rischio perché configurabili come Aiuti di Stato (porti turistici, ecc.). Anche la riduzione dell'ammontare del 50%, destinato alle imprese che operano nel settore della portualità turistica, non incide sulla strategia complessiva proprio perché viene semplicemente dirottata nel PAC- Piano di salvaguardia
- l'**obiettivo operativo 3.3.3**: il ridimensionamento dell'importo originario è pari all'incirca al 52%; dei 35 Meuro ridotti dal plafond iniziale 10 Meuro andranno al PAC - Piano di salvaguardia; è fondamentale evidenziare che questo obiettivo concerne l'implementazione dei distretti turistici che trovano ancora in fase di start-up a seguito di

ritardi procedurali correlati al loro ufficiale riconoscimento. Pertanto, l'attuale dotazione finanziaria così ridotta, ha valore di primo investimento finalizzato alla messa a regime delle coalizioni territoriali ed al primo avvio dei relativi processi gestionali, mentre sarà sicuramente possibile prevedere delle somme decisamente più ingenti nella nuova programmazione 2014-2020 considerato che i distretti turistici vengono ritenuti dall'Amministrazione regionale degli strumenti rilevanti per l'implementazione delle politiche turistiche proprio perché in grado di rappresentare in maniera efficace gli innumerevoli fabbisogni locali sparsi sul territorio regionale. Dal medesimo obiettivo si è proceduto a decurtare un ulteriore 1,8 Meuro che faceva capo al Dipartimento Sanità per subentrati problemi di *governance* relativi all'implementazione delle azioni previste.

Come precedentemente indicato per ciascun obiettivo dell'Asse, la strategia complessiva è rimasta invariata; seppur nel quadro di una decurtazione delle risorse ed in una ottica di efficienza attuativa e gestionale, la revisione è stata infatti ispirata a preservare lo spirito complessivo dell'intervento del Programma. Le modifiche introdotte hanno inciso in modo non sostanziale sulle finalità strategiche del PO; la stessa strategia, infatti, trova ancora concreta attuazione nei relativi obiettivi operativi che mantengono tutte le tipologie di intervento inizialmente previste. La rimodulazione proposta non ha, pertanto, determinato rilevanti cambiamenti dei contenuti strategici fissati nel quadro degli obiettivi, bensì ha aggiornato la dotazione complessiva in coerenza con le istanze del contesto economico e produttivo, mutate a seguito dell'aggravarsi della crisi congiunturale. La riduzione dell'Asse ha, in effetti, interessato in misura diversa i distinti obiettivi specifici e, intervenendo in una fase di avanzata attuazione, ha necessariamente tenuto conto dei vincoli degli impegni già assunti e delle risorse già allocate su procedure in avanzato stato di definizione e, nel contempo, delle difficoltà attuative riscontrate nel corso dell'implementazione delle differenti Linee di intervento previste. In quest'ottica, la rimodulazione si è tradotta in una riduzione più consistente laddove lo stato di attuazione manifestava un avanzamento più critico, mantenendo tuttavia inalterato l'impianto strategico dell'Asse. Tale revisione limitandosi, in effetti, alla diminuzione della dotazione finanziaria assegnata, rientra nel più ampio processo di riduzione della dotazione complessiva del Programma e nella logica di trasferimento di fondi ad ulteriori rinnovati strumenti programmatici, definiti allo scopo di favorire il superamento delle difficoltà procedurali riscontrate e l'adattamento al mutato contesto socio-economico.

5.4. ASSE 4 "DIFFUSIONE DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE"

La proposta di revisione finanziaria prevede che l'Asse 4 sia ridotto di circa il 14,8% sul totale vigente dell'Asse, ovvero in termini assoluti di 65.181.990 euro, passando, dagli attuali 440.159.832 a 374.977.842 euro.

Tabella 10 – Proposta di revisione dell'Asse 4 del POR

Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione finanziaria attuale	% sul totale programma	Dotazione finanziaria proposta	% sul totale programma
4.1	4.1.1	146.305.361	2,42%	181.305.361	4,16%
	4.1.2	50.000.000	0,83%	47.000.000	1,08%
4.1 Totale		196.305.361	3,25%	228.305.361	5,24%
4.2	4.2.1	14.609.408	0,24%	2.561.180	0,06%
	4.2.2	229.245.063	3,80%	144.111.301	3,31%
4.2 Totale		243.854.471	4,04%	146.672.481	3,36%
		440.159.832	7,29%	374.977.842	8,60%

Per quanto concerne la rimodulazione finanziaria apportata all'asse, le variazioni intervenute sono descritte di seguito per obiettivo specifico:

- **Obiettivo specifico 4.1 (obiettivi operativi 4.1.1 e 4.1.2):** non vi sono tagli né allocazioni di risorse nel PAC parallelo. Anzi, considerata la centralità del settore della ricerca, è stata condivisa la richiesta del Dipartimento Attività produttive per una riprogrammazione finanziaria interna a favore dell'**obiettivo operativo 4.1.1** (+ 35 Meuro), da realizzarsi con lo scorrimento di una graduatoria già approvata per la realizzazione di progetti di ricerca industriale. Relativamente all'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico la strategia risulta, quindi, ampiamente confermata.
- **Obiettivo specifico 4.2 (obiettivi operativi 4.2.1 e 4.2.2):** il cambiamento più significativo relativamente alla strategia riguarda la realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo della banda ultra larga, che saranno trasferite al PAC, considerati i tempi per la realizzazione delle opere. Più in dettaglio, la proposta di trasferire sul PAC a gestione regionale gli interventi infrastrutturali sulla banda ultralarga (63 Meuro) dell'**obiettivo operativo 4.2.2**, nonché l'azione analoga a beneficio delle aree produttive prevista dall'**obiettivo operativo 4.2.1** (12 Meuro), è motivata dalla difficoltà di portare a termine le complesse procedure autorizzative (predisposizione della scheda Grande progetto banda ultra larga e conseguente decisione della Commissione Europea) e le realizzazioni previste in tempi compatibili con la chiusura del ciclo di programmazione. Anche la scelta di trasferire al PAC a gestione regionale l'avvio del Piano di innovazione digitale della Sanità (10 Meuro) è dettata dalla considerazione che difficilmente gli interventi saranno conclusi entro i tempi previsti dal PO FESR. In particolare, si realizzerà la cartella clinica ospedaliera informatizzata e l'informatizzazione del servizio 118. Cionondimeno, l'attuazione del Programma post-rimodulazione permetterà la conclusione dei progetti già avviati a titolarità regionale (56,3 Meuro), l'azzeramento del *digital divide* attraverso il completamento del Piano Nazionale banda larga (7 Meuro), il cofinanziamento dei progetti di sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione previsti nell'ambito dei PIST/PISU dell'Asse 6 (12 Meuro) e il cofinanziamento degli interventi previsti dal PON "Ambienti per l'apprendimento" del MIUR (poco più di 70 Meuro). Si può quindi affermare che la strategia iniziale viene in larga parte confermata: sarà data continuità ai progetti a titolarità regionale, in grado di produrre ricadute specifiche concrete sui cittadini e le imprese in termini di efficienza dell'azione amministrativa, e verranno corroborati sia il programma di innovazione digitale del

sistema sanitario regionale sia il processo di digitalizzazione del sistema dell'istruzione regionale.

Così come l'Asse 2, anche il 4 si presenta tra quelli soggetti a più significativi impatti in forza della proposta di rimodulazione del Programma.

5.5. ASSE 5 "SVILUPPO IMPRENDITORIALE E COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI"

La proposta di revisione finanziaria prevede che l'Asse 5 sia ridotto di circa il 25,73% sul totale vigente dell'Asse, ovvero in termini assoluti di 163.109.166 euro, passando, dagli attuali euro 633.824.088 a 470.714.922.

Tabella 11- Proposta di revisione dell'Asse 5 del POR

Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione finanziaria attuale	% sul totale programma	Dotazione finanziaria proposta	% sul totale programma
5.1	5.1.1	74.069.030	1,23%	69.261.000	1,59%
	5.1.2	238.300.714	3,95%	115.320.065	2,65%
	5.1.3	275.245.323	4,56%	257.526.846	5,91%
5.1 Totale		587.615.067	9,73%	442.107.911	10,14%
5.2	5.2.1	32.709.021	0,54%	28.607.011	0,66%
	5.2.2	5.000.000	0,08%	-	0,00%
	5.2.3	8.500.000	0,14%	-	0,00%
5.2 Totale		46.209.021	0,77%	28.607.011	0,66%
		633.824.088	10,49%	470.714.922	10,80%

Per quanto concerne la rimodulazione finanziaria apportata all'asse, le variazioni proposte sono di seguito presentate:

- **Obiettivo operativo 5.1.1:** si propone una riduzione di 4,8 milioni di euro pari all'importo delle risorse non ancora attivate a seguito della pubblicazione degli avvisi pubblici e del finanziamento delle operazioni.
- **Obiettivo operativo 5.1.2:** si dovrebbe operare una riduzione di circa 3 milioni per la mancata attivazione della linea di intervento relativa alla creazione di una rete informatica che colleghi aree artigianali e aree industriali siciliane. Per la linea di intervento relativa alla realizzazione di interventi infrastrutturali nelle aree di sviluppo industriale, si propone il trasferimento di una parte delle operazioni, per un importo di 119.980.648 euro, al Piano di Salvaguardia al fine di consentirne il completamento in ragione dei ritardi procedurali non prevedibili che si sono verificati a seguito di ricorsi presentati da alcuni beneficiari.
- **Obiettivo operativo 5.1.3:** si propone la riduzione della dotazione dell'obiettivo in considerazione del fatto che vi sono delle risorse non ancora attivate o non impegnate a seguito di selezioni delle operazioni. La riduzione proposta è di 16.718.447 euro
- **Obiettivo operativo 5.2.1:** si propone una riduzione di 4.102.010 euro pari alle risorse non ancora impegnate.
- **Obiettivo operativo 5.2.2:** si propone la sterilizzazione dell'obiettivo a seguito della mancata attivazione della linea di intervento e delle possibili problematiche concernenti gli aiuti all'esportazione. Il taglio ammonta a 5.000.000 euro.
- **Obiettivo operativo 5.2.3:** si propone la sterilizzazione in ragione della mancata attivazione delle procedure per l'utilizzo delle risorse. Il taglio ammonta a 8.500.000 euro.

La strategia complessiva d'asse che prevedeva il rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione dell'imprenditorialità,

dell'innovazione e dell'internazionalizzazione rimane sostanzialmente confermata, sebbene la strategia di internazionalizzazione alla base del programma venga in parte ridefinita e focalizzata alla luce delle difficoltà attuative di alcune linee di intervento.

5.6. ASSE 6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"

La proposta di revisione finanziaria prevede che l'Asse 6 sia ridotto di circa il 31,53% sul totale vigente dell'Asse, ovvero in termini assoluti di 315.055.461 euro, passando, dagli attuali euro 999.095.120 a 684.039.659.

Tabella 12- Proposta di revisione dell'Asse 6 del POR

Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione finanziaria attuale	% sul totale programma	Dotazione finanziaria proposta	% sul totale programma
6.1	6.1.1	148.563.698	2,46%	87.948.444	2,02%
	6.1.2	233.031.988	3,86%	221.031.988	5,07%
	6.1.3	108.563.688	1,80%	38.162.152	0,88%
	6.1.4	58.233.418	0,96%	57.797.334	1,33%
6.1 Totale		548.392.792	9,08%	404.939.918	9,29%
6.2	6.2.1	79.419.324	1,31%	43.854.051	1,01%
	6.2.2	78.081.056	1,29%	64.043.742	1,47%
6.2 Totale		157.500.380	2,61%	107.897.793	2,47%
6.3	6.3.1	278.100.000	4,60%	166.100.000	3,81%
	6.3.2	15.101.948	0,25%	5.101.948	0,12%
6.3 Totale		293.201.948	4,85%	171.201.948	3,93%
		999.095.120	16,54%	684.039.659	15,69%

L'Asse 6 del Programma continua a mantenere, anche a valle della presente rimodulazione, la valenza strategica conferitagli in fase di stesura del PO; la stessa, infatti, trova ancora concreta attuazione, derivante dal mantenimento dei tre Obiettivi Specifici e degli Obiettivi Operativi in essi ricompresi, da perseguire attraverso la realizzazione di un complesso di interventi sia di natura infrastrutturale che di tipo immateriale per ciascuno degli Obiettivi Operativi dell'Asse. Le modifiche, dunque, non hanno inciso sui contenuti strategici fissati nel quadro degli obiettivi specifici ed operativi dell'Asse, ma sono intervenute limitatamente alla dotazione finanziaria ad essi assegnata, nel più ampio processo di riduzione della dotazione complessiva del PO. E', altresì, importante segnalare come la rimodulazione/decurtazione all'interno dell'Asse 6 sia stata volta ad operare delle revisioni che incidessero il meno possibile sul conseguimento degli obiettivi inizialmente fissati ed è in tal senso, quindi, che deve essere letto il taglio mirato effettuato su alcuni degli obiettivi. Tale revisione, d'altronde, essendo intervenuta in una fase di avanzata attuazione, ha tenuto debitamente conto degli impegni già assunti e delle risorse già allocate su procedure in avanzato stato di attuazione e si è tradotta, quindi, in una riduzione più consistente laddove lo stato di attuazione manifestava un avanzamento più critico e non in linea con i tempi dettati dal Programma. Entrando maggiormente nel dettaglio delle modifiche apportate:

- **Obiettivo operativo 6.1.1:** a seguito della rimodulazione registra un sostanziale incremento delle risorse assegnate alle azioni volte alla riqualificazione urbana integrata nelle città con popolazione superiore a 30.000 abitanti, sempre considerando il complesso delle risorse tra PO FESR rimodulato, PAC - Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 e PAC a gestione regionale poiché a fronte di una riduzione di circa 60 Meuro delle risorse all'interno del PO, si registra un'allocazione di circa 45 Meuro all'interno del PAC - Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 per gli interventi che non garantiscono la funzionalità entro il 31/12/2015, a causa dei ritardi registrati nell'attuazione della seconda finestra dell'Avviso Asse VI, ed una finalizzazione di circa 40 Meuro per il

finanziamento di Programmi Integrati nelle Aree Urbane da rinvenirsi all'interno del PAC a gestione regionale.

- **Obiettivo operativo 6.1.2:** l'unica decurtazione che ha subito l'obiettivo operativo riguarda la ex linea di intervento volta a "collegare i poli sanitari di eccellenza, anche extraregionali, anche attraverso l'integrazione delle prestazioni mediante TIC ed una gestione coordinata degli interventi in materia di SI". Tale decurtazione di 12 Meuro si è resa necessaria dato il ritardo registrato nell'attivazione delle procedure necessarie, causato principalmente da problematiche di *governance* istituzionale multilivello.
- **Obiettivo operativo 6.1.3:** i principali tagli riguardano: gli interventi a favore delle amministrazioni concedenti servizi di trasporto pubblico per il potenziamento ed il rinnovo delle flotte con veicoli a basso impatto ambientale; l'adozione di sistemi di certificazione ambientale e di tecnologie per risparmio energetico e idrico e per produzione di energia da fonti rinnovabili nei centri di servizio pubblico e negli enti fieristici e le azioni di recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree urbane. Tali tagli che ammontano a circa 70 Meuro, sono dovuti a problematiche attuative di diversa natura riconducibili sia alla portata innovativa degli interventi che ai ritardi attuativi registrati nella presente programmazione, sono da leggersi alla luce dell'importante ruolo che tali tematiche deterranno per le politiche territoriali della ormai imminente programmazione 2014/2020 e per le quali ci si sta attrezzando per bypassare i nodi critici riscontrati, per l'appunto, nel presente ciclo programmatico. Inoltre, le politiche energetiche, ambientali e dei trasporti nelle aree urbane trovano collocazione sia all'interno del Piano di Salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 per circa 7 Meuro sia all'interno delle tre azioni previste nel PAC a gestione regionale e nello specifico: efficientamento energetico (Start up Patto dei Sindaci); Programmi integrati nelle aree urbane e Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. L'ammontare di risorse complessive che il PAC a gestione regionale apposta per le azioni appena sopra elencate è di circa 149 Meuro.
- **Obiettivo operativo 6.1.4:** non subisce alcuna variazione finanziaria e contenutistica all'interno del PO rimodulato.
- **Obiettivo operativo 6.2.1:** subisce all'interno del PO rimodulato una decurtazione pari a circa 35 Meuro, somma quest'ultima che viene messa in sicurezza all'interno del PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013, poiché la criticità che ne ha determinato lo spostamento è da imputare ai ritardi registrati nell'attuazione della seconda finestra dell'Avviso Asse VI.
- **Obiettivo operativo 6.2.2:** subisce all'interno del PO rimodulato una decurtazione pari a circa 14 Meuro, somma quest'ultima, che anche per questo obiettivo operativo, viene messa in sicurezza all'interno del PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013, poiché la criticità che ne ha determinato lo spostamento è da imputare ai ritardi registrati nell'attuazione della seconda finestra dell'Avviso Asse VI.

Le decurtazioni che riguardano i due Obiettivi Operativi dell'**Obiettivo Specifico 6.3** sono in buona misura riconducibili al fatto che tale Obiettivo Specifico è stato inserito nel PO soltanto a seguito dell'ultima rimodulazione, la cui decisione da parte della Commissione è giunta da pochi giorni. Pertanto per gli interventi, inseriti nei due Obiettivi Operativi, il cui iter procedurale non era già abbastanza definito, soprattutto dal punto di vista temporale, è sembrata opportuna una loro riallocazione all'interno del Piano di Azione Coesione, di cui di seguito per il dettaglio. Nello specifico:

- **Obiettivo operativo 6.3.1:** subisce all'interno del PO una decurtazione di 112 Meuro recuperata dall'azione "Edilizia Scolastica" – per un importo pari a 107 Meuro – inserita all'interno del PAC a gestione regionale, mentre i restanti 5 Meuro vengono inseriti nel Piano di Salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013.

- **Obiettivo operativo 6.3.2** subisce all'interno del PO rimodulato una decurtazione pari a circa 10 Meuro per interventi di riqualificazione e riconversione dei beni confiscati alla mafia. Tale somma viene messa in sicurezza all'interno del PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013.

5.7. ASSE 7 “GOVERNANCE, CAPACITÀ ISTITUZIONALI E ASSISTENZA TECNICA”

La proposta di revisione finanziaria prevede che l'Asse 7 sia ridotto di circa il 25,22% sul totale dell'Asse, ovvero in termini assoluti di 19.993.517 euro, passando, dagli attuali 79.292.102 a 59.298.585 euro.

Tabella 13- Proposta di revisione dell'Asse 7 del POR

Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione finanziaria attuale	% sul totale programma	Dotazione finanziaria proposta	% sul totale programma
7.1	7.1.1	46.209.622	0,77%	38.569.259	0,88%
	7.1.2	29.782.480	0,49%	18.414.575	0,42%
7.1 Totale		75.992.102	1,26%	56.983.834	1,31%
7.2	7.2.1	3.300.000	0,05%	2.314.751	0,05%
7.2 Totale		3.300.000	0,05%	2.314.751	0,05%
		79.292.102	1,31%	59.298.585	1,36%

L'Asse 7 continua a mantenere, anche in seguito alla rimodulazione, la valenza strategica conferitagli in fase di stesura del PO. Invero, in linea con l'impostazione originaria della asse che gli attribuiva il ruolo funzionale alla gestione e attuazione del Programma nel suo complesso, la riduzione si ascrive infatti alla riduzione generale delle allocazioni relative a ciascun Asse prioritario. Con riferimento alle modifiche finanziarie proposte per obiettivo operativo si evidenzia:

- **Obiettivo operativo 7.1.1:** l'obiettivo ha attuato le diverse operazioni previste. Si propone la riduzione di circa 7.640.363 euro che riguarda economie derivanti da somme non ancora impegnate. Una parte della riduzione sarà destinata all'assistenza tecnica del Piano di Salvaguardia;
- **Obiettivo operativo 7.1.2:** la riduzione proposta è pari a 11.367.905 e riguarda economie derivanti dalle operazioni già selezionate ovvero risorse non ancora attivate.;
- **Obiettivo operativo 7.2.1:** l'obiettivo ha attuato le diverse operazioni previste e la riduzione che si propone riguarda economie derivanti dalle operazioni già selezionate ovvero risorse non ancora attivate.

6. IL NUOVO IMPIANTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO COSÌ COME RISULTA DALLA REVISIONE DEL POR

Tenuto conto che il driver principale della revisione del PO riguarda le criticità attuative e la conseguente decisione di ridurre il cofinanziamento nazionale, l'analisi del nuovo impianto strategico non può prescindere da una rappresentazione integrata dell'uso delle risorse sia per quanto riguarda quelle rimanenti nel PO, sia per quanto riguarda quelle allocate nel Piano di salvaguardia degli interventi Significativi, nel PAC – Strumenti diretti per le imprese e il lavoro e nel PAC – altre azioni a gestione regionale. Tale rappresentazione è stata riportata nella tabella 14 in cui, oltre alla dotazione finanziaria del POR prima e dopo la revisione vengono indicate:

- le risorse allocate nel Piano di Salvaguardia degli interventi significativi del POR 2007-2013;
- le risorse allocate su nuovi interventi del **PAC riclassificati in coerenza con la strategia degli assi** (cfr. colonna d).

Tavola 14 - Nuovo impianto strategico a seguito della revisione del POR e dell'adesione della Regione al PAC

ASSE	Dotazione finanziaria attuale		POR 2007-2013 post rimodulazione	PAC-Piano di salvaguardia	PAC Azioni coerenti*	Nuovo impianto strategico		Scostamenti del nuovo impianto strategico rispetto al PO 2012	
	a					b	c	d	e=b+c+d
1	1.363.811.926	22,58%	1.075.117.306	177.278.418	211.824.900	1.464.220.624	24,24%	100.408.698	7%
2	1.406.512.822	23,29%	900.613.258	130.832.582	115.000.000	1.146.445.840	18,98%	-260.066.982	-18%
3	1.116.909.211	18,49%	794.975.161	91.333.161	0	886.308.322	14,67%	-230.600.889	-21%
4	440.159.832	7,29%	374.977.842	0	93.000.000	467.977.842	7,75%	27.818.010	6%
5	633.824.088	10,49%	470.714.922	119.980.649	246.000.000	836.695.571	13,85%	202.871.483	32%
6	999.095.120	16,54%	684.039.659	112.662.507	177.000.000	973.702.166	16,12%	-25.392.954	-3%
7	79.292.102	1,31%	59.298.585	2.956.150	0	62.254.735	1,03%	-17.037.367	-21%
Politiche sociali*	0	0,00%	0	0	202.000.000	202.000.000	3,34%	202.000.000	
Totale	6.039.605.101	100,0%	4.359.736.734	635.043.468*	1.044.824.900	6.039.605.101	100,0%		

le misure anticrisi e le azioni regionali finanziate con la riduzione del cofinanziamento nazionale sono state ricondotte a coerenza con gli obiettivi degli assi del Programma; si segnala che alcune azioni non ricadono nell'ambito del campo di applicazione del FESR ma sono destinate a politiche sociali

Dalla tavola precedente si evince che l'impianto strategico che emerge dalla revisione condotta sul POR a seguito dall'adesione della Regione Sicilia al PAC, è sostanzialmente orientato ad un potenziamento delle azioni anti crisi, pur permanendo la struttura strategica articolata nei suoi obiettivi globali a livello di Asse.

Si segnala, in particolare, un incremento complessivo degli interventi afferenti all'Asse 4 e all'Asse 5 nonché il finanziamento di politiche attive per il lavoro e politiche sociali. Nella direzione del potenziamento delle azioni anticrisi va interpretato anche l'incremento degli interventi infrastrutturali coerenti con l'Asse 1 intesi come volano per creare occupazione.

Infine, si segnala che il complesso degli interventi previsti dal Piano di Salvaguardia e dal PAC mitigano in gran parte la riduzione sugli Assi 2 e 3 del nuovo POR relativa agli investimenti nel patrimonio ambientale e culturale - le cui procedure attuative hanno registrato difficoltà insuperabili.

ALLEGATO I

Approfondimento sugli aspetti di sostenibilità ambientale della revisione del PO

1. PREMESSA

La riprogrammazione del PO FESR Sicilia 07/13 operata nel mese di Dicembre 2012 ha determinato una riduzione complessiva della dotazione totale del Programma che da un importo iniziale di 6.039.605.101 Euro si è oggi assestato su una cifra totale pari a 4.359.736.734 Euro.

Tale riduzione è dovuta principalmente al manifestarsi di criticità attuative (individuate puntualmente attraverso un'**analisi valutativa mirata** svolta dalla Regione nel 2012) capaci di compromettere diverse linee di spesa e, conseguentemente, il raggiungimento dei relativi obiettivi strategici.

2. IL NUOVO ASSETTO DELL'ASSE II: USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI

Per diverse regioni evidenziate nell'analisi valutativa menzionata, l'Asse 2 rappresenta l'ambito in cui si sono manifestate le principali criticità attuative mettendo a rischio la effettiva utilizzazione di circa il 50% delle risorse.

Per salvaguardare il raggiungimento dei risultati si è elaborata una proposta tecnica di rimodulazione finanziaria che prevede, attraverso il definanziamento della quota nazionale, una riduzione dell'Asse del 35,97%, ovvero in termini assoluti di 505.899.564 Euro, passando, dagli attuali 1.406.512.822 Euro a 900.613.258 Euro.

La valenza strategica delle risorse ricavate dalla riduzione dell'Asse sarà comunque integralmente preservata utilizzandole nel modo seguente:

- 130.832.582 Euro saranno destinati al "Piano di salvaguardia degli interventi significativi" (il così detto Piano parallelo, che estrae le risorse dal PO senza modificarne la destinazione) per il completamento di alcuni interventi già selezionati nell'ambito dell'Asse 2;
- 419.950.602 Euro saranno conferiti al Piano di Azione Coesione (PAC). Di tali risorse circa 115 milioni saranno destinati al "PAC - Altre azioni a gestione regionale" per interventi strategicamente coerenti con le priorità dell'Asse 2 e in particolare nel campo della lotta al dissesto idrogeologico, delle energie rinnovabili ed efficienza energetica (Patto dei Sindaci, efficienza energetica negli edifici della PA, della scuola e della sanità) e in quello della bonifica ambientale da contaminazione da amianto, mentre la parte residua è destinata al "PAC - Strumenti diretti per impresa e lavoro" a gestione nazionale.

I dettagli dell'operazione descritta sono riportati nella tabella seguente.

Asse	Ob. Operativo	Dipartimento Responsabile	Dotazione finanziaria attuale	PO 2007-2013 post rimodulazione	Variazioni conseguenti al conferimento al Piano di Salvaguardia	Conferimento al PAC su tematiche di valenza energetico-ambientale	
II	2.1.1	Energia	319.108.951	97.010.915	20.000.000		
	2.1.2	Energia	166.877.610	146.413.868	-		
	2.1.3	Energia	54.474.909	74.474.909	5.400.000		
	2.2.1	Acque & Rifiuti	143.557.410	121.650.538	10.000.000		
	2.2.2	Acque & Rifiuti	102.590.702	72.058.761	10.000.000		
	2.3.1	Ambiente	255.993.280	125.000.000	38.000.000		
	2.3.1	Protezione Civile	66.050.829	38.192.242	21.522.582		
	2.4.1	Acque & Rifiuti	81.712.366	81.421.098			
	2.4.2	Acque & Rifiuti	54.474.911	28.629.073			
	2.4.3	Acque & Rifiuti	10.000.000	-	-		
	2.4.4	Acque & Rifiuti	124.971.854	104.971.854	20.000.000		
	2.4.4	Ambiente	26.700.000	10.790.000	5.910.000		
	Totale asse II			1.406.512.822	900.613.258	130.832.582	115.000.000

3. IMPATTO SULLA STRATEGIA DEL PO

Di seguito, per ciascuno dei principali temi a rilevanza ambientale si descrivono nel dettaglio le modifiche intervenute e le modalità/strumenti attraverso i quali la Regione persegue gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati.

A) Energie rinnovabili ed efficienza energetica

Seppur nel quadro di una minore disponibilità di risorse, l'innalzamento della quota di energia rinnovabile e il miglioramento degli standard di efficienza energetica continuano a mantenere un ruolo di primo piano nella strategia di sviluppo regionale. Tali obiettivi sono perseguiti sia attraverso obiettivi e azioni specificatamente dedicate e alle quali è destinata una quota pari a circa il 5,8³% delle risorse del PO, sia come principio trasversale da applicare nel complesso delle azioni del PO.

Seppur la revisione operata abbia interessato trasversalmente tutti gli obiettivi finalizzati all'innalzamento della produzione da FER e all'efficientamento energetico, la stessa è stata più significativa laddove il ritardo attuativo accumulato ha fatto emergere un profilo di criticità più accentuato. La rettifica di maggiore entità ha riguardato la riduzione delle risorse destinate alla **promozione delle filiere energetiche**, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.1.1. Tale obiettivo registra un avanzamento finanziario al 31.12.2012 del 4,5% pari al solo versamento al Fondo Jessica specificatamente destinato a interventi nel settore delle FER, in quanto gli avvisi pubblicati, in parte per la loro particolare complessità, non hanno riscosso l'atteso successo da parte delle imprese e conseguentemente non hanno prodotto spesa. Nonostante le proroghe alla scadenza di presentazione dei progetti e una recente ulteriore pubblicazione dell'avviso sulle filiere orientata a semplificare le procedure, il tasso di risposta da parte del tessuto imprenditoriale, anche a causa del ciclo congiunturale sfavorevole, risulta assai modesto e appare necessaria, pertanto una contrazione delle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo. A tale finalità sono comunque garantite risorse complessive pari a oltre 62,5 Meuro, di cui 42,5 Meuro nel PO e 20 nel Piano di salvaguardia, che consentirà di portare a conclusione gli interventi finanziati dall'avviso che si concluderanno oltre il 31.12.2015. Sempre nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.1.1, inoltre sono destinati 20 Meuro per **interventi per la produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili**.

Si registra inoltre una parziale riduzione delle risorse destinate all'**efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico** a valere sull'Obiettivo operativo 2.1.2,

³ Inclusa la dotazione dell'obiettivo 6.1.3 di pertinenza del Dipartimento Regionale dell'Energia.

che è stato ridotto a causa della tardiva programmazione delle risorse: ad oggi infatti non risulta attivata alcuna procedura per oltre 20 Meuro. Tuttavia, in relazione al raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo Operativo occorre considerare il contributo strategico derivante dalla attuazione di linee d'intervento che sono formalmente incardinate nell'ambito di altri Assi del PO, ma che tuttavia operano anche a favore della promozione di politiche energetiche sostenibili e dell'efficientamento energetico nell'edilizia pubblica. In tal senso devono essere computate le risorse (circa 9 Meuro) che, nell'ambito dell'Asse 6 (Obiettivo Operativo 6.1.3), sono destinate all'adozione di **sistemi di certificazione ambientale e di tecnologie per risparmio energetico e idrico e per produzione di energia da fonti rinnovabili nei centri di servizio pubblico e negli enti fieristici** e quelle (circa 88 MEuro) che sono invece, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.3.1, destinate a interventi di **miglioramento della qualità e della funzionalità delle scuole e per i quali è previsto un esplicito impegno in termini di adozione di misure rivolte alla sostenibilità ambientale** (risparmio energetico e idrico, isolamento acustico, etc.). Tale obiettivo operativo contribuisce, in realtà, al raggiungimento di diverse finalità (messa in sicurezza, efficientamento energetico, etc.); tuttavia, in considerazione dei criteri di selezione previsti per la selezione delle opere, è realistico stimare che almeno una quota del 30% delle risorse è destinato a interventi edilizi ed impiantistici, principalmente, per l'efficienza energetica. Infine, seppur non direttamente rivolti alla promozione delle energie rinnovabili o dell'efficientamento energetico, in considerazione del loro contributo al perseguimento dell'obiettivo trasversale della **riduzione delle emissioni climalteranti e del miglioramento della qualità dell'aria**, vale la pena menzionare gli ulteriori interventi che, nell'ambito di altri Assi del PO, concorrono a realizzare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio:

- azioni volte al miglioramento del trasporto pubblico attraverso il potenziamento della rete e l'aumento dell'offerta di trasporto pubblico con veicoli a basse emissioni (nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.3.1);
- incentivi alla redazione di piani della mobilità e per lo sviluppo del *car sharing* (nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1.3);
- incremento della dotazione di piste ciclabili (nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1.3).

B) Uso efficiente delle risorse idriche

La strategia di intervento per il migliore e più efficiente uso delle risorse idriche – sia a scala di ambito che di sovrambito - viene mantenuta invariata stante il confermarsi dell'esigenza dell'intervento pubblico per il superamento del gap infrastrutturale ed il successivo perseguimento degli obiettivi previsti dal PO.

Nell'ambito del PO, l'importo complessivo delle risorse destinate ad **interventi a scala d'ambito** nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.2.1 subisce una riduzione di 22 MEuro circa. Di questi 10 Meuro riguardano interventi già individuati e la cui funzionalità è prevista in tempi non compatibili con il ciclo 2007-2013 - a causa del ritardo delle procedure attuative, dovuto all'intervenuta Sentenza della Corte dei Conti Europea, a seguito della quale non è stato possibile finanziare con il PO FESR interventi soggetti a procedura d'infrazione e, pertanto, si è dovuto procedere alla rimodulazione dei Programmi di finanziamento – e 12 Meuro sono relativi invece a procedure ad oggi non ancora avviate.

Per quel che concerne gli **interventi a scala di sovrambito** a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2.2 la riduzione delle risorse del PO ammonta a 30,5 MEuro circa, di cui: 10 meuro relativi all'intervento Condotta Marsala Petrosino sono stati messi in sicurezza sul Piano di salvaguardia a causa di ritardi nella realizzazione del progetto, la cui funzionalità è prevista in tempi non compatibili con il ciclo di programmazione in corso; i restanti 20 Meuro di riduzione dell'Obiettivo sono relativi a procedure non attivate a causa di continue variazioni della struttura organizzativa del Dipartimento Acqua e Rifiuti che non ha consentito una

continuità nella definizione delle strategie. Anche in questo caso, tuttavia, non si ritiene che la rimodulazione operata possa incidere in misura significativa sul perseguimento della strategia complessiva dell'obiettivo in quanto viene confermata la realizzazione nell'ambito del PO dei due GP Montescuro Ovest e Gela-Aragona.

C) Difesa del suolo

In relazione al tema della **difesa del suolo**, della **pianificazione nel settore del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico** sull'Obiettivo 2.3.1 a gestione del Dipartimento Ambiente si registra una riduzione di 130 Meuro di cui 38 meuro riguardano interventi già individuati e la cui funzionalità è prevista in tempi non compatibili con il ciclo 2007-2013 - a causa del ritardo con cui si è avviato l'accordo di programma per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Al riguardo si segnala tuttavia che la maggior parte delle risorse allocate sul PAC saranno comunque destinate alle medesime finalità (interventi di mitigazione del rischio idrogeologico) nell'ambito del PAC "Altre azioni a gestione regionale" (70 MEuro). Inoltre, sempre nell'ambito delle misure volte alla protezione/messa in sicurezza del territorio occorre considerare le azioni che, nell'ambito dell'Asse 6, sono rivolte alla **prevenzione e protezione in aree particolarmente a rischio di eventi naturali** (1,1 MEuro circa) e **gli interventi sul patrimonio fisico e ambientale finalizzati alla prevenzione e protezione in aree urbane particolarmente a rischio per eventi naturali** per i quali sono disponibili risorse per un ammontare di 14,5 MEuro circa.

Per quanto riguarda le linee d'intervento relative alle **attività di monitoraggio** di cui allo stesso Obiettivo Operativo 2.3.1 ma a gestione del Dipartimento della Protezione Civile, sono state invece riviste e razionalizzate - anche in risposta ad un'esigenza già evidenziata da parte della Commissione Europea. Nel complesso la riduzione delle risorse destinate sul POR a interventi in capo alla Protezione Civile ammonta a circa 28 meuro di cui una parte riguarda interventi già individuati e la cui funzionalità è prevista in tempi non compatibili con il ciclo 2007-2013 - a causa del ritardo con cui sono state formalizzate le convenzioni con i soggetti attuatori e/o al ritardo con cui i soggetti attuatori hanno presentato le progettazioni esecutive.

D) Gestione dei rifiuti e bonifiche

Anche per quanto riguarda gli obiettivi concernenti la migliore gestione dei rifiuti e la promozione del riutilizzo la strategia d'intervento è sostanzialmente confermata, fatta eccezione per l'obiettivo finalizzato alla costituzione e al potenziamento delle filiere produttive del riciclaggio dei rifiuti a livello di sistemi locali di impresa e distretti produttivi, che, in assenza di una norma *ad hoc* per la concessione di "**aiuti alle imprese operanti nel settore del riciclaggio dei rifiuti**", non può essere attivato (Obiettivo operativo 2.4.3).

Le revisioni finanziarie operate hanno prevalentemente carattere di rettifica e sono funzionali all'adeguamento del budget alle istanze di finanziamento raccolte nell'ambito degli Obiettivi Operativi 2.4.1 **Realizzazione interventi prioritari nel settore dei rifiuti** e 2.4.2 **Incentivare e sostenere la raccolta differenziata** i cui avvisi non hanno esaurito tutte le risorse messe a bando per un interesse inferiore alle aspettative dei soggetti beneficiari.

Nel caso delle **bonifiche** finanziate dall'Obiettivo Operativo 2.4.4, invece la riduzione delle risorse di 20 Meuro è dovuta alla messa in sicurezza di 20 Meuro sul Piano di salvaguardia per la realizzazione di una parte residuale di interventi la cui funzionalità non è compatibile con il ciclo 2007-2013 a causa dei ritardi registrati nella fase di programmazione e di avvio delle procedure dovuta a continue variazioni della struttura organizzativa del Dipartimento Acqua e Rifiuti che non ha consentito una continuità nella definizione delle strategie. A queste risorse si aggiunge, poi, la previsione di un ulteriore intervento regionale nell'ambito del PAC-

Altre azioni a gestione regionale finalizzato alla bonifica dei beni e strutture pubbliche contenenti amianto per un importo complessivo di 15 MEuro.

Anche in relazione all'attivazione di azioni di **recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale** a valere sempre sull'Obiettivo Operativo 2.4.4 ma a gestione del Dipartimento Ambiente, il complesso delle risorse inizialmente allocate viene mantenuto, seppur una parte di esse (5,9 Meuro) viene destinata al Piano di salvaguardia, per garantire la conclusione degli interventi finanziati nell'ambito della Terza Finestra dell'Avviso PISU/PIST approvata solo di recente. Infine, per il raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo Operativo 2.4.4 relativo al tema della qualità dell'aria si evidenzia il contributo apportato dalle **azioni di recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree urbane**, in corso di attuazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1.3.

E) Interventi trasversali

Infine, occorre evidenziare le ulteriori azioni ed interventi, che seppur non specificatamente rivolti alle priorità ambientali sopra illustrate, contribuiscono, nell'ambito del PO FESR Sicilia 2007-2013, direttamente ed indirettamente, a migliorare la qualità dell'ambiente ed a favorirne una fruizione sostenibile.

Coerentemente con il principio guida di sostenibilità ambientale adottato dal Programma, il complesso delle azioni del PO è orientato verso la riduzione degli impatti connessi con la realizzazione degli interventi.

Tale approccio si traduce, in via generale, **nell'adozione diffusa di criteri di selezione che premiano gli interventi più sostenibili** (e.g. attraverso l'adozione di BAT, misure di risparmio energetico, idrico, etc.) e, in diversi casi, nella promozione di azioni specificatamente rivolte al miglioramento delle *performance* ambientali.

Nell'ambito dell'Asse 3, la sostenibilità ambientale è promossa attraverso una serie di **azioni volte alla fruizione sostenibile delle risorse naturali ed ambientali**. Tra le azioni maggiormente significative in tal senso si evidenziano:

- ✓ Azioni di rafforzamento della rete ecologica siciliana favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità;
- ✓ Azioni di promozione e catalizzazione dello sviluppo locale sostenibile anche lo strumento delle Agende 21;
- ✓ Azioni di rafforzamento della competitività delle produzioni locali e delle filiere produttive per la Rete Ecologica;

Nell'Asse 5 la strategia orizzontale perseguita è fondata sul sostegno alla crescita dell'eco-efficienza, ("dissociare crescita economica e sfruttamento delle risorse") da attuare in stretta cooperazione con il tessuto imprenditoriale, in linea con la tendenza europea ad **attribuire all'industria un ruolo propulsivo nell'adozione di tecnologie a ridotto impatto ambientale** per promuovere crescita e occupazione.

La strategia dell'Asse 5 prevede specifiche **azioni focalizzate sulla sostenibilità ambientale e l'eco-efficienza** delle filiere produttive e delle imprese dei distretti. In particolare le linee di intervento che hanno uno specifico impatto positivo sull'ambiente sono:

- interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo;
- azioni volte al sostegno del miglioramento delle condizioni di contesto, della funzionalità delle aree produttive in termini di organizzazione logistica, finalizzate alle economie di

scala, alla riduzione degli impatti ambientali ed alla rifunzionalizzazione dei centri servizi integrati.

Per quanto concerne la prima linea di intervento, dalle graduatorie approvate è possibile desumere l'importo di risorse destinate agli interventi di eco-innovazione. La seconda linea di intervento fa parte di un complessivo bando che ha previsto un punteggio premiale agli interventi che agiscono sulla riduzione degli impatti ambientali. Tale criterio è stato applicato anche per gli altri avvisi dell'obiettivo operativo, ottenendo dei progetti che al loro interno hanno una componente di riduzione degli impatti ambientali. L'incidenza stimata delle risorse che verranno destinata alle azioni "ambientali" nell'ambito dei più complessivi programmi di investimento è del 20% del plafond complessivo dell'obiettivo. Infine, anche nell'ambito dell'Asse 7, si rintracciano una serie di interventi che, seppur in maniera indiretta, contribuiscono alla diffusione ed alla concreta adozione dei principi dello sviluppo sostenibile:

- azioni di animazione territoriale rivolte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica come elemento essenziale per la buona riuscita delle azioni a favore della biodiversità previste dal Programma;
- assistenza tecnica per l'introduzione del *Green Public Procurement*.

La tabella successiva sintetizza le risorse che, nell'ambito di altri Assi prioritari del PO diversi dall'Asse 2, concorrono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Tabella 1 - Risorse che, nell'ambito di altri Assi prioritari del POR diversi dall'Asse 2, concorrono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Obiettivo	Tema/Linea di intervento	Importo	Importo (E)ffettivo (S)timato	Impatto positivo atteso su:
1.3.1	Azioni volte al miglioramento del trasporto pubblico attraverso il potenziamento della rete e l'aumento dell'offerta di trasporto pubblico con veicoli a basse emissioni	265.721.117	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità dell'aria ▪ Riduzioni emissioni climalteranti
3.2.1	Azioni di rafforzamento della rete ecologica siciliana favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità;	45.232.316	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fruizione risorse naturali e ambientali
3.2.1	Azioni di promozione e catalizzazione dello sviluppo locale sostenibile anche attraverso lo strumento delle Agende 21	Da determinare	S	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fruizione risorse naturali e ambientali ▪ Efficienza energetica e energia rinnovabile ▪ Risparmio idrico
3.2.2	Azioni di rafforzamento della competitività delle produzioni locali e delle filiere produttive per la Rete Ecologica	27.000.000	S	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fruizione risorse naturali e ambientali
5.1.1	Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo;	18.000.000	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza energetica e energia rinnovabile ▪ Risparmio idrico ▪ Qualità dell'aria
5.1.2	Azioni volte al sostegno del miglioramento delle condizioni di contesto, della funzionalità delle aree produttive in termini di organizzazione logistica, finalizzate alle economie di scala, alla riduzione degli impatti ambientali [...];	46.000.000	S	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza energetica e energia rinnovabile ▪ Risparmio idrico ▪ Qualità dell'aria
6.1.3	Incentivi alla redazione di piani della mobilità e per lo sviluppo del <i>car sharing</i>	3.086.669	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità dell'aria ▪ Riduzioni emissioni climalteranti
6.1.3	Incremento della dotazione di piste ciclabili	6.170.000	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità dell'aria ▪ Riduzioni emissioni climalteranti

Obiettivo	Tema/Linea di intervento	Importo	Importo (E)ffettivo (S)timato	Impatto positivo atteso su:
6.1.3	Azioni di recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree urbane	7.029.088	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità dell'aria
6.1.3	Prevenzione e protezione in aree particolarmente a rischio di eventi naturali	1.117.046	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difesa del suolo e mitigazione dei rischi
6.1.3	Sistemi di certificazione ambientale e di tecnologie per risparmio energetico e idrico e per produzione di energia da fonti rinnovabili nei centri di servizio pubblico e negli enti fieristici	9.160.487	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza energetica e energia rinnovabile ▪ Risparmio idrico
6.2.2	Interventi sul patrimonio fisico e ambientale finalizzati alla prevenzione e protezione in aree urbane particolarmente a rischio per eventi naturali	14.550.123	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difesa del suolo e mitigazione dei rischi
6.3.1	Miglioramento della qualità e della funzionalità delle scuole	26.400.000	S	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza energetica e energia rinnovabile ▪ Risparmio idrico
7.1.2	Azioni di animazione territoriale rivolte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica come elemento essenziale per la buona riuscita delle azioni a favore della biodiversità previste dal Programma	22.000	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fruizione risorse naturali e ambientali
7.1.2	Assistenza tecnica per l'introduzione del Green Public Procurement.	370.000	E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficienza energetica e energia rinnovabile ▪ Risparmio idrico
Totale		469.858.846		

4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto ,seppur nel quadro di una minore disponibilità di risorse, gli interventi di efficientamento energetico e nel settore ambientale continuano a mantenere un ruolo di primo piano nella strategia di sviluppo regionale.

- innanzitutto perché le risorse “estrate”, a seguito di un’analisi valutativa “in profondità”, dalle linee di intervento con elevata criticità attuativa (non in grado di realizzare gli investimenti previsti nei tempi consentiti), sono state comunque destinate ad investimenti coerenti con la strategia ambientale del Programma e nella gran parte all’interno del Piano che salvaguardia i medesimi obiettivi operativi pur consentendo più tempo per l’attuazione.
- ma anche perché, come è stato evidenziato, gli effetti della riduzione finanziaria proposta per l’Asse 2 vengono ulteriormente mitigati, in termini di risultati, dalle importanti ricadute dirette in materia di miglioramento dell’efficienza energetica e di salvaguardia ambientale generate da investimenti sostenuti da altri Assi del PO (segnatamente 1, 3, 5, 6 e 7) il cui importo complessivo ammonta a oltre 469 milioni di euro.